



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 467

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 10 dicembre 2020

## I N D I C E

### Commissioni riunite

5 <sup>a</sup> (Bilancio) e 6 <sup>a</sup> (Finanze e tesoro):		
<i>Plenaria</i> (*)		
7 <sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali) e 8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni):		
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag.	5
7 <sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali) e 12 <sup>a</sup> (Igiene e sanità):		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	6
8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) e 10 <sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo):		
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 3)</i> . . . . .	»	7

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 122)</i> . . . . .	Pag.	8
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 123)</i> . . . . .	»	8
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	9
2 <sup>a</sup> - Giustizia:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	17
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 152)</i> . . . . .	»	36
4 <sup>a</sup> - Difesa:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 91)</i> . . . . .	»	37
7 <sup>a</sup> - Istruzione pubblica, beni culturali:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	38
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 74)</i> . . . . .	»	45
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 75)</i> . . . . .	»	45

---

(\*) Il riassunto dei lavori delle Commissioni riunite 5<sup>a</sup> (Bilancio) e 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 467° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 10 dicembre 2020.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 157)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	46
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	47

### **Commissioni bicamerali**

Questioni regionali:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	51
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	57
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	»	65
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	98
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	105
Per l'attuazione del federalismo fiscale:		
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	106

### **Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	107

---



**COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> RIUNITE**

**7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali)**

**8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)**

Giovedì 10 dicembre 2020

**Plenaria**

**1<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 8<sup>a</sup> Commissione*  
**COLTORTI**

*Orario: dalle ore 10,20 alle ore 10,30*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 227 (IMPIANTI  
SPORTIVI)*

## COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> RIUNITE

7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali)

12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

Giovedì 10 dicembre 2020

**Plenaria**

**7<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione*  
NENCINI

*indi del Vice Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione*  
VERDUCCI

*indi della Presidente della 12<sup>a</sup> Commissione*  
PARENTE

*Orario: dalle ore 10,45 alle ore 13,20*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL DOTTOR AGOSTINO MIOZZO, COORDINATORE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO, DEL DOTTOR PATRIZIO BIANCHI, GIÀ COORDINATORE DEL COMITATO DI ESPERTI PRESSO IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, NONCHÈ TITOLARE DELLA CATTEDRA UNESCO IN EDUCAZIONE, CRESCITA E UGUAGLIANZA E DELLA PROFESSORESSA SIMONA ARGENTIERI, PSICOPEDAGOGA, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN MERITO ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 621 (IMPATTO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA SUI PROCESSI DI APPRENDIMENTO E SUL BENESSERE PSICOFISICO DEGLI STUDENTI)*

**COMMISSIONI 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE**

**8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)**

**10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)**

Giovedì 10 dicembre 2020

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 3**

*Presidenza del Presidente della 8<sup>a</sup> Commissione*  
**COLTORTI**

*Orario: dalle ore 9,05 alle ore 10,05*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL DIPARTIMENTO DELLE INFORMAZIONI PER LA SICUREZZA NELL'AMBITO DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 220 (INDIVIDUAZIONE ATTIVI DI RILEVANZA STRATEGICA NEI SETTORI ENERGIA, TRASPORTI E COMUNICAZIONI)*

## **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Giovedì 10 dicembre 2020

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 122**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**GARRUTI**

*Orario: dalle ore 9,35 alle ore 11,25*

*AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SUL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 852 (VINCOLO PER IL LEGISLATORE A SEGUITO DI REFERENDUM ABROGATIVO)*

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 123**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**GARRUTI**

*Orario: dalle ore 11,35 alle ore 13,10*

*AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SUI DISEGNI DI LEGGE CONGIUNTI NN. 1900 E 1549 (COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLA DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI FALSE)*



**Plenaria****206<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***PARRINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.*

*La seduta inizia alle ore 13,15.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il PRESIDENTE comunica che, considerato il numero particolarmente elevato di soggetti da audire sui disegni di legge congiunti n. 1900 e n. 1549 (Commissione di inchiesta sulla diffusione di informazioni false), con la prossima sessione si considererà esaurito il ciclo di audizioni informali. Gli ulteriori soggetti indicati dai Gruppi, invece, saranno invitati a far pervenire una propria memoria scritta.

Avverte, inoltre, che la Presidenza del Senato ha assegnato alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>, in sede referente, il disegno di legge n. 2040, di conversione del decreto-legge n. 130 del 2020, il cosiddetto decreto sicurezza. Esprime perplessità, a tale riguardo, in quanto alla Camera dei deputati il provvedimento è stato esaminato dalla sola Commissione affari costituzionali. Peraltro, anche al Senato, in entrambe le occasioni in cui in questa legislatura sono stati esaminati i decreti in materia di sicurezza, è stata riconosciuta una competenza esclusiva della 1<sup>a</sup> Commissione. Manifesta, quindi, l'intenzione di rappresentare alla Presidenza del Senato le ragioni del proprio dissenso.

Il senatore BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*) concorda sull'opportunità di chiedere un chiarimento alla Presidenza del Senato sui motivi della decisione di assegnare il provvedimento alle Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia, che appare incomprensibile alla luce della prassi consolidata, peraltro applicata anche recentemente.

La senatrice MANTOVANI (*M5S*) condivide le considerazioni del Presidente sull'opportunità di assegnare il decreto sicurezza alla sola Commissione affari costituzionali, come già accaduto all'inizio della legislatura.

Il senatore RUOTOLO (*Misto*) si associa alle osservazioni critiche del Presidente, in quanto risulta incomprensibile l'assegnazione del provvedimento alle Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia. Pertanto, ritiene opportuno chiedere un chiarimento al Presidente del Senato sulle ragioni della sua decisione.

La senatrice VALENTE (*PD*), pur nel rispetto delle prerogative della Presidenza del Senato, stigmatizza la decisione di assegnare il disegno di legge n. 2040 in sede referente anche alla Commissione giustizia, considerato che solo alcune disposizioni del provvedimento sembrano afferire alla sua competenza. Ritiene opportuno quindi chiedere un chiarimento sui criteri adottati per la decisione, anche per evitare che la discrezionalità di cui legittimamente dispone la Presidenza del Senato sconfini nell'arbitrio.

Il senatore CALDEROLI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che la valutazione della Presidenza è supportata anche dalla richiesta dell'intera Commissione giustizia di procedere a un'assegnazione del provvedimento alle Commissioni riunite.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU*), nel ritenere ingiustificabile l'assegnazione del provvedimento alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>, sottolinea che la Commissione affari costituzionali ha esclusiva competenza sui settori normativi e di azione dell'amministrazione dell'Interno, in particolare con riferimento alla sicurezza pubblica e all'immigrazione.

Il PRESIDENTE, nel replicare al senatore Calderoli, precisa che – a seguito di un chiarimento per le vie brevi – non risulta che la richiesta di assegnazione del provvedimento formulata dalla Commissione giustizia sia stata determinata da una formale deliberazione, né in sede plenaria, né in Ufficio di Presidenza.

Ritiene quindi che, per l'assegnazione del provvedimento, non siano state rispettate le prassi consolidate: ribadisce pertanto la propria intenzione di chiedere chiarimenti alla Presidenza del Senato circa i criteri adottati, al fine di tutelare le prerogative della Commissione affari costituzionali.

*La seduta, sospesa alle ore 13,20, riprende alle ore 13,30.*

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

#### **Schema di decreto legislativo recante determinazione dei collegi uninominali e plurinominali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (n. 225)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 3, della legge 27 maggio 2019, n. 51. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 dicembre.

Il PRESIDENTE, relatore, avverte che, in coordinamento con i relatori della I Commissione della Camera, è stato predisposto uno schema di parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni, pubblicato in allegato, nel quale sono recepite alcune delle proposte avanzate dai Gruppi.

Precisa, tuttavia, che le ulteriori e numerose proposte giunte ai relatori non sono accoglibili per vari motivi, tra cui i seguenti: in alcuni casi i fini, pur condivisibili, non erano conseguiti dagli strumenti individuati; in altri non erano rispettati o il vincolo delle circoscrizioni della Camera, che sono legificate come da Tabella A allegata alla legge vigente, o i criteri tassativi di delega (ad esempio il rispetto dello scarto massimo, rispetto alla media, del 20 per cento) o i criteri indicati in modo preferenziale, come il rispetto, per quanto possibile, dei confini provinciali, o quello del rispetto dei sistemi locali senza scorporarne singoli Comuni; in altri, in particolare in caso di proposte tese ad evitare collegi plurinomiali molto ampi di 8 eletti, si finiva per determinare uno squilibrio, con 5 e 3 eletti in circoscrizioni limitrofe; in altri casi, per rimediare a interventi relativi a qualche provincia, si finiva per creare squilibri in altre. Anche per quest'ultimo motivo si è comunque ritenuto inopportuno procedere a interventi fortemente invasivi al netto del lavoro della commissione tecnica.

Si apre il dibattito.

Il senatore LANZI (*M5S*) ritiene insolito che siano emerse criticità solo con riferimento ai collegi uninominali del Lazio.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) esprime il proprio sconcerto nel constatare che nello schema di parere non è stata recepita nessuna delle osservazioni sottoposte al relatore dal Gruppo della Lega, dopo un lavoro particolarmente attento e approfondito riguardante tutto il territorio nazionale, nonostante le rassicurazioni iniziali del Presidente di voler favorire l'intesa non solo all'interno della Commissione, ma anche in sinergia con la Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati.

Per di più, si è scelto di inserire un'unica osservazione relativa a una situazione localistica, per la circoscrizione Lazio1, che conferma la scarsa attenzione per i territori più periferici.

Infine, considerato che si è ritenuto di inserire una raccomandazione relativa alla comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia, sarebbe stato opportuno formularne una analoga con riferimento alla comunità di lingua italiana dell'Alto Adige.

Il senatore PAGANO (*FIBP-UDC*) sottolinea che Forza Italia non ha ritenuto di presentare proposte di modifica, tenuto anche conto dell'alta qualità della proposta formulata dalla commissione tecnica. A suo avviso, peraltro, le difficoltà discendono principalmente dalla riduzione del numero dei parlamentari, attuata con la legge costituzionale n. 1 del 2020, che ha diminuito in modo drastico la rappresentanza sui territori e che,

alla prova dell'adattamento della legge elettorale, mostra con estrema chiarezza tutti i suoi limiti

Dopo aver auspicato che si proceda quanto prima a modificare la legge elettorale vigente, annuncia il proprio voto contrario sullo schema di parere.

Il senatore BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*), nel replicare al senatore Augussori, precisa che la Provincia di Bolzano è suddivisa in due collegi uninominali per la Camera e tre per il Senato, anche in base agli accordi fissati nel cosiddetto «pacchetto», all'esito degli accordi sottoscritti con l'Austria. Per quanto riguarda la Camera, non ci sono soluzioni alternative, in base alla consistenza demografica, dopo la riduzione del numero dei parlamentari, per costituire un collegio uninominale nel quale la comunità linguistica italiana sia la maggioranza.

Per quanto riguarda la comunità slovena, rileva che la sua presenza è piuttosto frammentata, soprattutto nel territorio della Provincia di Udine, e quindi per determinare una maggiore aggregazione bisognerebbe compiere una forzatura. Pertanto, ritiene che, con riferimento alle minoranze linguistiche, vi siano dei limiti insuperabili nella determinazione dei collegi elettorali, in base alla normativa vigente.

Anticipa, pertanto, il proprio voto favorevole sullo schema di parere.

Il PRESIDENTE, nel replicare al senatore Augussori, dà atto che il Gruppo della Lega ha svolto un lavoro particolarmente approfondito, sceso da motivazioni di tipo politico. Precisa, inoltre, di aver analizzato nel merito le singole modifiche proposte, le quali però, se attuate, avrebbero determinato ulteriori problemi nella definizione dei collegi elettorali.

Quanto ai rilievi formulati dal senatore Lanzi, sottolinea di aver ritenuto di accogliere l'osservazione predisposta dalla senatrice De Petris in relazione ai collegi uninominali del Lazio, in quanto la proposta di modifica è risultata l'unica pertinente, in grado di apportare solo effetti positivi, e non in contrasto con la normativa.

Riguardo all'Alto Adige, concorda con le osservazioni del senatore Bressa: pur avendo esaminato con attenzione le eventuali soluzioni alternative, si è dovuto concludere che la situazione demografica impedisce scelte differenti da quelle proposte dalla commissione tecnica.

Infine, quanto alle considerazioni del senatore Pagano, evidenzia che il dibattito sulla determinazione dei collegi elettorali è sempre stato particolarmente vivace, anche prima della riduzione del numero dei parlamentari, in quanto non è possibile trovare una soluzione del tutto soddisfacente quando è necessario contemperare diverse esigenze.

Si passa alla votazione.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*), pur accettando i chiarimenti forniti dal Presidente, annuncia a nome del Gruppo un voto contrario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni, avanzata dal relatore (*pubblicata in allegato*).

*La seduta termina alle ore 14.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 255**

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, premesso che:

l'articolo 3 della legge n. 51 del 2019 ha previsto, in caso di promulgazione, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge, di una legge costituzionale che modifica il numero dei componenti delle Camere di cui agli articoli 56, secondo comma, e 57, secondo comma, della Costituzione, una delega al Governo per adottare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge costituzionale, un decreto legislativo per la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica,

a seguito dell'esito positivo del referendum confermativo del 20-21 settembre 2020 è stata promulgata la legge costituzionale 19 ottobre 2020, n. 1, entrata in vigore il 5 novembre 2020;

il citato articolo 3 ha fissato, quali principi e criteri direttivi di delega:

– ai fini dell'elezione della Camera dei deputati, la costituzione, nelle circoscrizioni del territorio nazionale di un numero di collegi uninominali pari a quello risultante dall'applicazione dell'articolo 1, comma 2, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, nonché l'applicazione dei principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)*, della legge 3 novembre 2017, n. 165;

– ai fini dell'elezione del Senato della Repubblica, la suddivisione del territorio nazionale nel numero di collegi uninominali che risulta dall'applicazione dell'articolo 1, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, nonché l'applicazione dei principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 3, comma 2, lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)*, della legge 3 novembre 2017, n. 165;

lo schema di decreto legislativo reca, agli articoli 1 e 2, la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali per ogni circoscrizione elettorale della Camera dei deputati (art. 1 – Tabelle A.1 e A.2) e del Senato della Repubblica (art. 2 – Tabelle B.1 e B.2) e, all'articolo 3, disposizioni su variazioni territoriali che dovessero intervenire prima della convocazione dei comizi,

considerato che:

i principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 3, comma 1 e 2, della legge n. 165 del 2017 delineano con sufficiente chiarezza il perimetro per l'esercizio del potere di delega da parte del Governo, pur residuando necessariamente per il legislatore delegato un certo margine di discrezionalità nell'individuazione della soluzione ottimale per ciascuna circoscrizione;

la disciplina di delega individua infatti, accanto ad alcuni criteri obbligatori, anche criteri da applicare di norma, quali l'omogeneità del bacino territoriale sotto gli aspetti economico-sociali e delle caratteristiche storico-culturali, la continuità del territorio di ciascun collegio, nonché il mantenimento dell'integrità del territorio comunale;

in tal senso, così come per l'originario esercizio della delega nel 2017, se alcune potenziali criticità sono direttamente ascrivibili alla meccanica applicazione dei criteri di delega, in altri casi le soluzioni individuate nell'ambito dello schema di decreto si prestano a valutazioni di opportunità in comparazione con altre soluzioni, parimenti compatibili con i criteri di delega, che possono risultare per alcuni aspetti meglio rispondenti alle specifiche esigenze di coerenza e omogeneità dei bacini elettorali;

valutata favorevolmente la scelta del Governo di non esercitare alcuna forma di discrezionalità politica rispetto al disegno dei collegi elettorali, presentato dalla Commissione sulla base di decisioni tecniche, al fine di assicurare la massima neutralità politica nella delimitazione territoriale dei collegi stessi;

valutato, altresì, favorevolmente l'impegno del Governo ad assicurare la massima trasparenza nell'adozione dello schema di decreto legislativo in esame, promuovendo la conoscibilità del disegno dei collegi uninominali e plurinominali, favorendo il controllo della ragionevolezza delle scelte assunte e della conformità delle stesse ai criteri di delega, anche attraverso la pubblicazione e la diffusione di informazioni sui siti *web* istituzionali;

rilevato che l'applicazione del vigente sistema elettorale misto a un Parlamento sensibilmente ridotto nella sua composizione rende da un lato più difficoltoso il rispetto contestuale di tutti i principi e criteri di delega, imponendo di operare delle scelte e, dall'altro, incontra limiti strutturali che non possono essere superati;

ritenuto di proporre una diversa composizione dei collegi plurinominali per la Camera dei deputati che interessano la Città metropolitana di Roma;

evidenziato altresì, con riferimento alla regione Friuli – Venezia Giulia, come il numero degli elettori appartenenti alla minoranza linguistica slovena non risulti sufficientemente elevato da consentire di definire i collegi in termini tali da garantire di per sé la rappresentanza dei candidati espressione di tale minoranza,

esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

con riferimento alla proposta di riordino dei collegi plurinominali per la Camera della circoscrizione Lazio 1, laddove l'unico collegio mono-comunale sarebbe il P01, assumendo la necessità di ricomprendere in almeno due collegi plurinominali territori del Comune di Roma e territori di altri comuni, si ritiene che la soluzione prospettata, anche in considerazione delle necessità di spostamento legate alla campagna elettorale e la coesione socio-culturale, vedrebbe una situazione di disagio per quanto riguarda il collegio plurinomiale P03, sia in termini di distanze, sia in termini di direzioni nell'asse dei trasporti. Inoltre, anche sul piano dell'omogeneità socio-culturale, sarebbe preferibile collegare il collegio uninominale U04 al collegio uninominale U08, considerata la presenza nel collegio U04 del Comune di Ciampino, più affine ai comuni dei Castelli Romani; inoltre, l'asse di trasporto pubblico e il flusso pendolare tra l'area dei Castelli e la città di Roma suggerisce una maggiore omogeneità di problematiche sociali e politiche tra i collegi U08 e U04. Si dovrebbe considerare anche che storicamente c'è più affinità tra i collegi uninominali U09 e U08. L'unico vantaggio nell'ipotesi predisposta sarebbe nell'accorpamento dei comuni di Ardea e Pomezia, che avrebbero, in realtà, trovato più consona collocazione nello stesso collegio uninominale, sebbene si comprendano le motivazioni prettamente numeriche della scelta operata. Si propone perciò la seguente distribuzione dei collegi uninominali, che comporterebbe differenze minime di popolazione rispetto alla soluzione proposta dal Governo:

– al collegio plurinomiale 1 – P01 i collegi uninominali Lazio 1 – U01, Lazio 1- U02 e Lazio 1 – U03 (più omogenei sul piano sociale): 1.187.904 abitanti (32,79 per cento) contro 1.163.634 (32,12 per cento);

– al collegio plurinomiale 2 – P02 i collegi uninominali Lazio 1 – U04, Lazio 1 – U08 e Lazio 1 – U09: 1.238.779 abitanti (34,20 per cento) contro 1.258.261 (34,73 per cento);

– al collegio plurinomiale 3 – P03 i collegi uninominali Lazio 1 – U05, Lazio 1 – U06 e Lazio 1 – U07: 1.195.928 abitanti (33,01 per cento) contro 1.200.716 (33,15 per cento);

e la seguente raccomandazione:

con riferimento alla determinazione dei collegi uninominali della regione Friuli – Venezia Giulia per l'elezione della Camera, si chiede di valutare se soluzioni alternative rispetto a quella individuata siano suscettibili di permettere un migliore accesso alla rappresentanza dei cittadini espressione della minoranza linguistica slovena, ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 38 del 2001.



## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Giovedì 10 dicembre 2020

### Plenaria

209<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

OSTELLARI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giorgis.*

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) segnala che il provvedimento denominato Ristori *ter* non è stato assegnato alla Commissione giustizia nonostante la presenza della previsione contenuta nell'articolo 5 che, a suo dire radicherebbe, la competenza della Commissione riguardando un delicato intervento legislativo incidente su un contenzioso avviato da alcune Regioni di fronte alla Corte dei Conti e conclusosi con una pronuncia passata in giudicato su cui la proposta legislativa interverrebbe radicalmente. Ritiene che la previsione contenuta nell'articolo 5 del decreto si ponga in netto contrasto con la sentenza della Corte dei Conti e meriti, quindi, l'attenzione di questa Commissione.

Il PRESIDENTE fa presente come la materia della giustizia contabile non afferisca alla competenza della 2<sup>a</sup> Commissione ma della 1<sup>a</sup> Commissione.

Il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*), ritiene invece che, trattandosi della violazione di un giudicato, questa circostanza provochi l'attrazione della materia alla competenza della 2<sup>a</sup> Commissione.

Il PRESIDENTE, approfittando della presenza del rappresentante del Governo, chiede chiarimenti in merito a tale previsione legislativa.

Il sottosegretario GIORGIS si impegna a verificare nel merito la questione.

Il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*) chiede allora che si proceda ad un necessario approfondimento coinvolgendo le Commissioni competenti.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) chiede di segnalare la questione ai Presidenti della 1<sup>a</sup> e della 6<sup>a</sup> Commissione.

Il PRESIDENTE condivide l'invito proveniente dai Commissari di segnalare la questione alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>.

Il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*) fa, tuttavia, presente che qualora all'esito della sollecitazione che il presidente Ostellari invierà ai Presidenti delle Commissioni 1<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> non si avrà alcun fattivo riscontro, sarà sua cura insistere nel coinvolgere e portare all'attenzione dell'intera Commissione la questione coinvolgendo eventualmente anche il Governo.

Il PRESIDENTE propone allora che nell'ambito della programmazione dei lavori della prossima seduta in calendario si approfondisca la questione.

La senatrice MODENA (*FIBP-UDC*), fa presente approfittando della presenza del Governo, l'atteggiamento a suo dire poco rispettoso da parte del Governo riguardo ai suggerimenti adottati dalle Commissioni giustizia della Camera e del Senato sul provvedimento Ristori *bis* segnalando in particolare che le osservazioni della Commissione giustizia non sono state recepite ed i pareri presentati non sono stati nemmeno allegati nelle bozze del provvedimento governativo.

Porta all'attenzione della Commissione un'ulteriore questione a suo dire particolarmente spinosa, denunciando l'atteggiamento del Governo che tende ad inserire delicatissimi provvedimenti in materia di giustizia, nell'ambito di provvedimenti a carattere finanziario finendo poi col provocare l'attrazione della discussione di tali provvedimenti presso la Commissione bilancio competente in ambito finanziario, con conseguente marginalizzazione delle competenze della Commissione giustizia del Senato che rischia di essere così bypassata.

Il sottosegretario GIORGIS in replica, ricorda che si tratta di una questione che attiene ai rapporti istituzionali dal Parlamento con il Governo, ricorda come il Governo sia stato sempre rispettoso del ruolo del Parlamento di cui deve costantemente avere la fiducia, in virtù della natura parlamentare del nostro sistema repubblicano; ed è proprio per dimostrare l'attenzione che il Governo mantiene rispetto ai suggerimenti che provengono dalle Commissioni competenti che segnala come, per esempio, proprio a pagina 38 della bozza andata in Consiglio dei Ministri del provvedimento Recovery New Generation Eu, siano stati recepiti quasi

alla lettera alcuni importanti suggerimenti provenienti dalla Commissione giustizia del Senato sia sul tema dell'edilizia penitenziaria che sul tema della costruzione delle cittadelle giudiziarie. Ad ogni modo si impegna a tener conto delle sollecitazioni della senatrice Modena e ricorda che si farà portavoce delle sue doglianze e delle sue sollecitazioni presso il Governo.

Il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*), pur condividendo l'opinione del sottosegretario, segnala però, facendo seguito alle osservazioni della collega Modena come si stia instaurando una prassi che finisce di fatto per esautorare le competenze della Commissione giustizia, ignorando a volte sistematicamente i pareri della medesima commissione nei provvedimenti del Governo; porta ad esempio l'emendamento relativo all'innalzamento dell'età pensionabile dei magistrati del cui esame non è stata interessata in alcun modo la Commissione giustizia.

Il PRESIDENTE interviene ricordando che l'assegnazione dei provvedimenti è decisa dalla Presidenza del Senato, tuttavia, propone che d'ora in avanti si segnalino alla Presidenza del Senato i provvedimenti ritenuti di prioritario interesse della Commissione giustizia di modo che la presidenza del Senato possa coinvolgere la Commissione giustizia nell'analisi dei provvedimenti che in qualche modo riguardino la materia della giustizia; proprio al fine di non svilire le competenze di questa Commissione propone di chiedere alla Presidenza del Senato di assegnare eventualmente anche in sede riunita il decreto-legge in materia di sicurezza ed immigrazione.

La Commissione concorda.

Il PRESIDENTE in merito al tema dello sciopero della fame indetto da alcuni rappresentanti di categoria della magistratura onoraria, riprendendo la sollecitazione della senatrice Modena in argomento, suggerisce alla Commissione parimenti di chiedere una autorizzazione alla Presidenza del Senato per poter trattare questo affare in deroga alle disposizioni precedentemente dettate che imponevano la trattazione solo di affari urgenti connessi all'emergenza COVID-19; poi, approfittando della presenza del rappresentante del Governo, chiede se il Governo abbia in programma un decreto-legge per fronteggiare la questione emergenziale della magistratura onoraria.

Il rappresentante del GOVERNO promette il suo impegno sulla questione.

La senatrice EVANGELISTA (*M5S*), in veste di relatrice del provvedimento, insiste affinché il Presidente chieda alla Presidenza del Senato di poter ottenere una deroga per la trattazione di tale affare.

La Commissione concorda.

Il PRESIDENTE si impegna, quindi, a chiedere la deroga alla Presidenza del Senato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2031) Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2020, n. 157, recante ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19**

(Parere alle Commissioni 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore CUCCA (*IV-PSI*) illustra il provvedimento in titolo che reca ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 sottolineando come non vi siano aspetti di competenza della Commissione giustizia.

L'articolo 1 proroga il termine per il versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP a beneficio di alcuni soggetti contribuenti.

L'articolo 2 stabilisce la sospensione dei termini dei versamenti relativi ai contributi previdenziali e assistenziali, alle ritenute alla fonte, alle addizionali regionali e comunali e all'Iva, in scadenza nel mese di dicembre 2020, per tutte le imprese con un fatturato non superiore a 50 milioni di euro nel 2019 che hanno registrato un calo almeno del 33 per cento del fatturato nel mese di novembre 2020 rispetto allo stesso mese del 2019.

L'articolo 3 proroga dal 30 novembre al 10 dicembre 2020 i termini per la presentazione in via telematica della dichiarazione in materia di imposte sui redditi e di IRAP.

L'articolo 4 proroga dal 10 dicembre 2021 al 1° marzo 2021 il termine per il pagamento delle rate relative ad alcuni istituti di pace fiscale, ovvero di definizioni agevolate e di saldo e stralcio dei debiti tributari.

L'articolo 5 stabilisce che il versamento del saldo del prelievo erariale unico sugli apparecchi da intrattenimento e del canone concessorio, relativo al quinto bimestre 2020, con scadenza al 18 dicembre 2020, sia versato nella misura del 20 per cento. Si prevede una forma di rateizzazione per le restanti somme dovute, con versamento dell'ultima rata entro il 30 giugno 2021.

L'articolo 6 estende le misure relative al contributo a fondo perduto agli operatori IVA dei settori economici interessati dalle nuove misure restrittive ai soggetti che svolgono come attività prevalente una di quelle riferite ai codici ATECO riportati nell'Allegato 1 del provvedimento in esame.

L'articolo 7 apporta modifiche sia strutturali, sia temporanee alla disciplina della rateazione di somme iscritte a ruolo.

L'articolo 8 specifica che l'esenzione dal pagamento dell'IMU 2020, disposta dai decreti-legge emergenziali per alcuni immobili produttivi, trova applicazione nei confronti di tutti i soggetti passivi IMU, a condizione che siano anche gestori delle attività economiche interessate dalle

norme di esenzione e non solo, dunque, ai proprietari degli immobili interessati dall'esenzione.

L'articolo 9 riconosce un'indennità onnicomprensiva, pari a 1.000 euro, in favore di alcune categorie di lavoratori; il successivo comma 10 differisce il termine di decadenza per la presentazione della domanda relativa ad una delle precedenti indennità onnicomprensive (concernenti le medesime categorie). Le categorie interessate sono le seguenti: lavoratori dipendenti stagionali nei settori del turismo e degli stabilimenti termali e lavoratori in regime di somministrazione nei suddetti settori (comma 2); altri lavoratori dipendenti a tempo determinato nei settori del turismo e degli stabilimenti termali (comma 5); lavoratori dipendenti stagionali negli altri settori, lavoratori intermittenti ed alcune categorie particolari di lavoratori autonomi (commi 3 e 4); lavoratori dello spettacolo (comma 6). Ai soggetti beneficiari della precedente indennità onnicomprensiva la nuova prestazione è corrisposta dall'INPS senza necessità di domanda (comma 1), mentre gli altri interessati – ai sensi del comma 8 – devono presentare domanda all'INPS entro il 15 dicembre 2020; la nuova indennità è erogata dall'INPS nel limite di spesa complessivo di 466,5 milioni di euro per l'anno 2020 (comma 9). L'indennità in esame (così come quelle precedenti) non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi (comma 9 citato). I divieti di cumulo della nuova indennità sono disciplinati dal suddetto comma 8.

L'articolo 10 incrementa il Fondo unico per il sostegno delle associazioni e società sportive dilettantistiche di 92 milioni di euro per il 2020.

L'articolo 11 prevede in favore di titolari di rapporti di collaborazione presso il CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), il CIP (Comitato Italiano Paralimpico), le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate, gli enti di promozione sportiva – riconosciuti dal CONI o dal CIP – e le società e associazioni sportive dilettantistiche un'indennità per il mese di dicembre 2020, pari a 800 euro; l'indennità è riconosciuta nel rispetto di un limite di spesa pari a 170 milioni di euro (per il 2020), il quale è integrato dalle eventuali risorse residue, relative agli stanziamenti già disposti per le precedenti indennità temporanee per le categorie in esame. Il riconoscimento dell'indennità è subordinato alla condizione che i soggetti, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, abbiano cessato, ridotto o sospeso la loro attività; in merito, il comma 5 individua alcune fattispecie in cui, ai fini in oggetto, il rapporto si considera in ogni caso cessato. L'indennità è corrisposta dalla società Sport e salute S.p.A.

L'articolo 12, comma 1, assegna al Fondo di parte corrente – istituito dall'articolo 89, comma 1, del decreto-legge 18 del 2020 (Legge 27 del 2020) – destinato alle emergenze nei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo insorte a seguito delle misure adottate per il contenimento del COVID-19, 90 milioni di euro per il 2021.

L'articolo 13 integra la norma già vigente che ha esteso la possibilità di applicazione degli interventi di integrazione salariale con causale COVID-19 ai lavoratori il cui rapporto di lavoro dipendente avesse decor-

renza successiva alla data del 13 luglio 2020, a condizione che essi fossero alle dipendenze del datore richiedente la prestazione già al 9 novembre 2020.

L'articolo 14 dispone che le elezioni suppletive per seggi della Camera dei deputati e del Senato dichiarati vacanti entro il 31 dicembre 2020, si svolgano entro il 31 marzo 2021.

L'articolo 15 reca disposizioni in materia di rappresentatività sindacale ai fini della contrattazione collettiva all'interno della pubblica amministrazione in relazione al periodo contrattuale 2022-2024, in particolare ponendo al 31 dicembre 2021 la data con riferimento alla quale sono rilevati i dati relativi alle deleghe rilasciate a ciascuna amministrazione e prorogando, in deroga alla normativa vigente, gli organismi di rappresentanza del personale.

L'articolo 16 differisce di un ulteriore biennio, dal 2021 al 2023, l'entrata in vigore dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali diretti ad assicurare autonomia di entrata alle regioni a statuto ordinario e la conseguente soppressione dei trasferimenti statali.

L'articolo 17 stabilisce che tutti i dipartimenti del Ministero dell'economia e delle finanze stipulino entro il 31 dicembre 2021 appositi accordi con Sogei per lo sviluppo e la conduzione dei sistemi informatici dipartimentali. Analoga facoltà è riconosciuta al Segretariato generale della Corte dei conti, per quanto riguarda i sistemi informativi relativi al sistema della finanza pubblica.

L'articolo 18 stabilisce che, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022, l'inadempimento degli obblighi di registrazione degli aiuti di Stato non comporta responsabilità patrimoniale del responsabile della concessione o dell'erogazione degli aiuti medesimi.

L'articolo 20 reca, ai commi 1 e 2, autorizzazioni di spesa per: indennità di ordine pubblico e prestazioni di lavoro straordinario delle Forze di polizia; per il dispositivo di soccorso del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; per altri oneri connessi all'impiego del personale delle polizie locali.

L'articolo 21 ridefinisce la dotazione del Fondo per la filiera della ristorazione, attribuendogli risorse per 250 milioni di euro per il 2020 e 200 milioni di euro per il 2021. Esso, inoltre, integra l'elenco dei codici ATECO che individuano le attività per le quali si può accedere alle risorse del predetto Fondo.

L'articolo 22 assegna alle Regioni ordinarie un contributo, pari a 250 milioni di euro, per il finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nell'anno 2020 e stabilisce che i conseguenti risparmi sono destinati al ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza COVID-19.

L'articolo 23 istituisce un Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2021, finalizzato alla perequazione delle misure fiscali e di ristoro concesse ai sensi dei decreti-legge recanti misure connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ivi compreso il presente decreto-legge. I benefici sono destinati ai sog-

getti che con i medesimi provvedimenti siano stati destinatari di sospensioni fiscali e contributive e che abbiano comunque registrato una significativa perdita di fatturato.

L'articolo 24 integra la disciplina sull'individuazione delle regioni destinatarie di misure restrittive in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19. La novella dispone che il successivo inquadramento della regione in un livello di rischio (o scenario) inferiore rispetto a quello della precedente classificazione comporti in ogni caso l'applicazione, per un ulteriore periodo di quattordici giorni, delle misure relative al livello (o scenario) immediatamente inferiore, salvo che la Cabina di regia per la classificazione del rischio ritenga congruo un periodo inferiore.

L'articolo 25 integra il quadro normativo delineato dall'articolo 13-bis del decreto-legge n. 148 del 2017 – volto a regolare l'affidamento di concessioni autostradali scadute e, in particolare, di quella relativa all'autostrada A22 Brennero-Modena – al fine di disciplinare le operazioni azionarie connesse alle nuove concessioni.

L'articolo 26 provvede, in primo luogo, a precisare che gli effetti finanziari del decreto sono coerenti con l'autorizzazione al ricorso al maggiore indebitamento approvata il 26 novembre 2020 dalle Camere. Incrementa inoltre, per l'anno 2020, il livello massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario e si sostituisce, di conseguenza, l'allegato 1 all'articolo 1, comma 1, della legge di bilancio 2020, in cui tali livelli sono riportati, con l'allegato 2 al presente decreto-legge (comma 1).

L'articolo 27 dispone che il decreto-legge entri in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il relatore CUCCA (*IV-PSI*) propone di esprimere un parere favorevole senza osservazioni.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*), anche a nome del proprio Gruppo, preannuncia la propria astensione.

La Commissione, previa verifica del numero legale, approva a maggioranza il parere proposto dal relatore.

#### IN SEDE DELIBERANTE

(1961) *Angela Anna Bruna PIARULLI ed altri. – Proroga del termine previsto dall'articolo 8, comma 1, della legge 8 marzo 2019, n. 21, per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»*

(Seguito della discussione e approvazione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 novembre.

Il PRESIDENTE ricorda che è necessario procedere all'esame del disegno di legge per la proroga della Commissione d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto».

Il PRESIDENTE dà atto che sono stati presentati pareri favorevoli da parte della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione; a norma di regolamento, si procede alla votazione articolo per articolo e quindi alla votazione finale.

Previa verifica del numero legale, gli articoli 1 e 2 messi ai voti, separatamente, sono approvati all'unanimità.

Si procede alla votazione finale dell'intero disegno di legge.

Verificata la presenza del numero legale, il testo in votazione finale è approvato all'unanimità.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1474) DE BERTOLDI ed altri. – Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 novembre.

Il PRESIDENTE rende noto che sono stati presentati 23 emendamenti (*pubblicati in allegato*).

La relatrice D'ANGELO (*M5S*) ricorda che è stato reso il parere dalla 1<sup>a</sup> Commissione con alcune osservazioni che impongono una pausa di riflessione nella trattazione del testo per l'adozione dei necessari adeguamenti tecnici.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*) propone alla Commissione di valutare l'opportunità, stante l'urgenza della questione, di procedere speditamente attraverso il passaggio alla sede deliberante.

I senatori BALBONI (*FdI*) e PILLON (*L-SP-PSd'Az*) concordano con la proposta del senatore Cucca.

Il PRESIDENTE chiede ai Gruppi di riflettere nel merito della proposta del senatore Cucca ed invita i Commissari ad esprimersi sul punto nella prossima seduta.

Il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*) chiede tempo per approfondire la materia.



Il senatore MIRABELLI (*PD*), concordando con la proposta della relattrice, ricorda che si tratta di un provvedimento complesso per il quale sarebbe necessario acquisire preventivamente il parere del Governo.

Il PRESIDENTE a questo punto invita i Commissari a riflettere sui profili tecnici del disegno di legge in particolare segnalandone alcune imperfezioni.

Il senatore DE BERTOLDI (*FdI*), primo firmatario del disegno di legge, ringrazia i membri della Commissione giustizia per l'interesse manifestato, auspica l'approvazione in sede deliberante ed in tempi più rapidi possibili in considerazione del fatto che l'emergenza sanitaria in atto ha aggravato e reso ancor più urgente la necessità di un intervento legislativo in tale direzione.

Il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*) interviene chiedendo notizie in merito ad un emendamento presentato al decreto Ristori-*quater* che riguarderebbe la stessa materia.

Il PRESIDENTE invita il rappresentante del Governo a fare una riflessione in merito al disegno di legge e propone di rinviare la trattazione alla prossima settimana, nel frattempo porta all'attenzione della Commissione alcune riflessioni di ordine tecnico in merito alla formulazione dell'articolo 3 della norma che risulterebbe inapplicabile nel caso in cui il professionista si sottoponga ad un isolamento fiduciario da COVID posto che, in questo caso non è previsto il rilascio di alcuna attestazione o certificazione; sottolinea poi alcuni aspetti di criticità dell'articolo 10 del disegno di legge il quale non specifica la natura della sanzione pecuniaria; paventa tra l'altro il rischio di disparità di trattamento rispetto all'applicazione dell'articolo 483 del codice penale. Suggerisce, infine, l'eliminazione del 3° comma dell'articolo 10, poiché superflua alla luce delle previsioni contenute nel codice penale in tema di concorso di persone nel reato.

La senatrice D'ANGELO (*M5S*), preso atto dei suggerimenti, chiede allora un rinvio per approfondire la materia.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) insiste sulla necessità che nel procedere all'esame di tale disegno di legge si tenga anche in considerazione l'emendamento analogo presentato al decreto Ristori-*quater*.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) propone che si proceda con la riapertura dei termini per gli emendamenti e che in ogni caso venga preliminarmente chiarito l'intendimento del Governo sul tema.

Il PRESIDENTE propone diverse alternative procedurali quali il ricorso ad una riformulazione attraverso un testo 2 al fine di migliorare

dal punto di vista tecnico il disegno di legge recependo i suggerimenti emersi nel corso della discussione; il passaggio in sede deliberante con successiva fase emendativa; infine, la riapertura dei termini per gli emendamenti che consenta una migliore sistemazione dal punto di vista tecnico del testo in oggetto.

Il senatore DAL MAS (*FIBP-UDC*) ribadisce le criticità del testo rispetto all'ipotesi in cui il professionista si trovi in una situazione di quarantena fiduciaria che non è giustificabile o comprovabile attraverso una idonea certificazione rilasciata da un'autorità sanitaria.

Il PRESIDENTE ribadendo che è intenzione di tutti procedere velocemente all'approvazione del disegno di legge, accoglie l'invito a rinviare la trattazione alla prossima settimana auspicando che il Governo renda note le sue posizioni in merito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 10,35.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1474

### Art. 1.

#### 1.1

LOMUTI, MIRABELLI, ENDRIZZI, CIRINNÀ, EVANGELISTA, ROSSOMANDO, GAUDIANO, MAIORINO, PIARULLI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art.1. – 1. In caso di ricovero del libero professionista in ospedale per grave malattia o infortunio o intervento chirurgico, ovvero in caso di cure domiciliari, se sostitutive del ricovero ospedaliero, che comportino un'inabilità temporanea all'esercizio dell'attività professionale, il termine stabilito in favore della pubblica amministrazione per l'adempimento di una prestazione a carico del cliente da eseguire da parte del libero professionista è sospeso a decorrere dal giorno del ricovero in ospedale o dal giorno d'inizio delle cure domiciliari, fino a quarantacinque giorni dopo la dimissione dalla struttura sanitaria o la conclusione delle cure domiciliari. La disposizione di cui al presente comma si applica per periodi di degenza ospedaliera o di cure domiciliari non inferiori a tre giorni.

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica al termine stabilito in favore della pubblica amministrazione che ha carattere di perentorietà e per il cui inadempimento è prevista una sanzione pecuniaria o penale nei confronti del libero professionista o del suo cliente.

3. Gli adempimenti sospesi in attuazione del presente articolo devono essere eseguiti entro il giorno successivo a quello di scadenza del termine del periodo di sospensione.».

---

#### 1.0.1

STEFANI, PILLON, OSTELLARI, Emanuele PELLEGRINI, URRARO

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### «Art. 1-bis.

All'81- bis disp. att. C.p.c. aggiungere infine il seguente comma:

"Quando risulta che l'assenza del difensore è dovuta ad assoluta impossibilità a comparire per legittimo impedimento dovuto a stato di malat-

tia grave, accertata e certificata da un medico della competente Azienda U.S.L., o struttura convenzionata, purché prontamente comunicato, e nei casi di udienze istruttorie e che necessitano di trattazione orale della causa, si applica la disciplina del legittimo impedimento in quanto compatibile. Allo stesso modo, nel caso di malattia grave il giudice ai fini del computo dei termini per il deposito di atti e documenti processuali sospende la decorrenza per la durata del periodo di malattia grave, comunicandolo alle parti per la decorrenza dei termini a partire dal trentesimo giorno successivo a quello del decorso della malattia o infortunio. La medesima disciplina si applica in quanto compatibile anche al processo amministrativo e tributario."».

---

## 1.0.2

STEFANI, PILLON, OSTELLARI, Emanuele PELLEGRINI, URRARO

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

Dopo l'articolo 155 del codice di procedura civile, aggiungere il seguente:

"Art 155-bis.

*(Rimessione in termini)*

La parte che dimostra di essere incorsa in decadenze per causa ad essa non imputabile può chiedere al giudice di essere rimessa in termini. Il giudice provvede ai sensi dell'art 294.

Se prima della costituzione delle parti il difensore incorre in decadenze per causa ad egli non imputabile derivante da caso fortuito, forza maggiore o malattia, infortunio o gravidanza che non gli consentano in modo assoluto di delegare le funzioni e non vi sia altro procuratore indicato, la parte può chiedere al Presidente del Tribunale di essere rimessa in termini. Dopo la costituzione delle parti, provvede il Giudice Istruttore.

Conseguentemente sopprimere il secondo comma dell'articolo 153."».

---

**1.0.3**

STEFANI, PILLON, OSTELLARI, Emanuele PELLEGRINI, URRARO

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 1-bis.**

Dopo l'articolo 184-bis del codice di procedura civile, aggiungere il seguente:

"Art 184-ter.

*(Legittimo impedimento)*

Quando il procuratore non si presenta all'udienza e risulta essere l'unico procuratore e che l'assenza è dovuta ad assoluta impossibilità di comparire per caso fortuito, forza maggiore ed è comunque impossibilitato a delegarne la funzione per doveri di ufficio o di mandato per cause derivanti da malattia, infortunio o gravidanza, il giudice dispone il rinvio a nuova udienza."».

---

**Art. 2.****2.1**

MODENA

*Al comma 1, dopo le parole: «per le quali è previsto l'obbligo di iscrizione ai relativi albi professionali» aggiungere le seguenti: «e i professionisti, di cui dall'articolo 1, comma 2, della legge 14 gennaio 2013, n. 4».*

**2.2**

LOMUTI, ENDRIZZI, EVANGELISTA, GAUDIANO, MAIORINO, PIARULLI

*Al comma 1, dopo le parole: «per le quali è previsto l'obbligo di iscrizione ai relativi albi professionali» aggiungere, in fine, le seguenti: «e i professionisti, di cui dall'articolo 1, comma 2, della legge 14 gennaio 2013, n. 4».*

**2.3**

LOMUTI, MIRABELLI, ENDRIZZI, CIRINNÀ, EVANGELISTA, ROSSOMANDO,  
GAUDIANO, MAIORINO, PIARULLI

*Al comma 2 sopprimere la lettera c).*

---

**2.4**

DE BERTOLDI, BALBONI

*Al comma 2, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:*

«f) sindrome respiratoria acuta derivante da infezione Coronavirus-2 (SARS-CoV-2) o da altri sintomi comunque riconducibili alla medesima malattia e conseguente periodo di quarantena precauzionale, corrispondente ove necessario, al ricovero ospedaliero o all'isolamento a domicilio per uno stretto monitoraggio sanitario a distanza».

---

**Art. 3.****3.1**

MODENA

*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. Copia dei mandati professionali, insieme a un certificato medico rilasciato dalla struttura sanitaria o dal medico curante, devono essere inviati dal libero professionista, o suo delegato, a mezzo di posta elettronica certificata (Pec), entro trenta giorni dal loro rilascio, ai competenti uffici della pubblica amministrazione».

---

**3.2**

MIRABELLI, LOMUTI, CIRINNÀ, ENDRIZZI, ROSSOMANDO, EVANGELISTA,  
GAUDIANO, MAIORINO, PIARULLI

*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. Copia dei mandati professionali, insieme a un certificato medico rilasciato dalla struttura sanitaria o dal medico curante, sono inviati dal libero professionista, o da un soggetto dallo stesso delegato, mediante posta elettronica certificata (Pec), entro trenta giorni dal loro rilascio, ai competenti uffici della pubblica amministrazione».

---

**Art. 4.****4.1**

DE BERTOLDI, BALBONI

*All'articolo, sono apportate le seguenti modificazioni:*

a) *il comma 1 è sostituito dal seguente:*

«1. Alle ipotesi previste dall'articolo 2, commi 2, 3, 4, 5 e 6, è equiparato il parto prematuro della libera professionista; in tale caso i termini relativi agli adempimenti di cui all'articolo 3 comma 1, sono sospesi a decorrere dal giorno del ricovero per il parto o dal giorno di ingresso in famiglia del minore fino al centottantesimo giorno successivo. Il libero professionista deve depositare presso il proprio ordine o collegio professionale, la data del parto prematuro o la data del parto o la data dell'ingresso in famiglia del minore nonché le stesse informazioni riportate all'articolo 3 comma 2»;

b) *il comma 2 è sostituito dal seguente:*

«2. In caso di interruzione della gravidanza, avvenuta oltre il terzo mese dall'inizio della stessa, i termini relativi agli adempimenti di cui all'articolo 3, comma 1, sono sospesi fino al quarantacinquesimo giorno successivo all'interruzione della gravidanza. La libera professionista, deve depositare presso il proprio ordine o collegio professionale un certificato medico, rilasciato dalla struttura sanitaria o dal medico curante, attestante le stesse informazioni riportate all'articolo 3 comma 2».

**4.2**

MAIORINO, MIRABELLI, LOMUTI, CIRINNÀ, ENDRIZZI, ROSSOMANDO, EVANGELISTA, GAUDIANO, PIARULLI

*Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Per la libera professionista, i termini relativi agli adempimenti di cui all'articolo 1, comma 1, sono sospesi a decorrere dal giorno del ricovero per il parto fino a quarantacinque giorni dopo la dimissione».

*Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole:* «fino al trentesimo giorno successivo all'interruzione» *con le seguenti:* «fino a quarantacinque giorni dopo l'interruzione».

### 4.3

MODENA

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole:* «La libera professionista deve depositare presso il proprio ordine o collegio professionale» *con le seguenti:* «La libera professionista, o suo delegato, deve inviare a mezzo di posta elettronica certificata (Pec), ai competenti uffici della pubblica amministrazione,»;

b) *al comma 2 secondo periodo, sostituire le parole:* «La libera professionista, entro il quindicesimo giorno dall'interruzione di gravidanza, deve depositare presso il proprio ordine o collegio professionale» *con le seguenti:* «La libera professionista o suo delegato, entro il quindicesimo giorno dall'interruzione di gravidanza, deve inviare a mezzo di posta elettronica certificata (Pec), ai competenti uffici della pubblica amministrazione,».

---

### 4.4

MIRABELLI, MAIORINO, CIRINNÀ, LOMUTI, ROSSOMANDO, ENDRIZZI, EVANGELISTA, GAUDIANO, PIARULLI

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole:* «La libera professionista deve depositare presso il proprio ordine o collegio professionale» *con le seguenti:* «La libera professionista, o un suo delegato, invia mediante di posta elettronica certificata (Pec), ai competenti uffici della pubblica amministrazione,»;

b) *al comma 2 primo periodo, sopprimere le seguenti parole:* «, avvenuta oltre il terzo mese dall'inizio della stessa,» *e al secondo periodo, sostituire le parole:* «La libera professionista, entro il quindicesimo giorno dall'interruzione di gravidanza, deve depositare presso il proprio ordine o collegio professionale» *con le seguenti:* «La libera professionista, o un suo delegato, entro il quindicesimo giorno dall'interruzione di gravidanza, invia a mezzo di posta elettronica certificata (Pec), ai competenti uffici della pubblica amministrazione,».

---



**Art. 5.****5.1**

DE BERTOLDI, BALBONI

*All'articolo sono apportate le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, sostituire le parole: «articolo 1», con le seguenti: «articolo 3»;*

b) *il comma 2 è sostituito dal seguente:*

«2 Il cliente o l'erede professionista, deve depositare presso il competente ufficio della pubblica amministrazione, entro trenta giorni dal decesso del libero professionista, il relativo mandato professionale, nonché copia del certificato medico di morte rilasciato dalla struttura sanitaria o dal medico e l'eventuale copia del mandato professionale o di ogni documentazione idonea a comprovare il rapporto tra il professionista e il cliente in merito all'adempimento oggetto di richiesta di rinvio, devono essere depositati, anche tramite raccomandata con avviso di ricevimento, da un soggetto delegato o dall'erede del libero professionista, con indicazione degli adempimenti per cui si intende fruire della sospensione, nonché dei codici fiscali dei contribuenti per i quali viene chiesta detta sospensione, al proprio ordine o collegio professionale, il quale, entro trenta giorni dalla ricezione della documentazione, deve darne comunicazione ai competenti uffici della pubblica amministrazione ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente legge».

---

**5.2**

LOMUTI, MIRABELLI, ENDRIZZI, CIRINNÀ, EVANGELISTA, ROSSOMANDO, GAUDIANO, MAIORINO, PIARULLI

*Al comma 2, sostituire le parole: «deve depositare presso il competente ufficio» con le seguenti: «invia mediante posta elettronica certificata, al competente ufficio».*

---

**Art. 6.****6.1**

ROSSOMANDO, LOMUTI, MIRABELLI, ENDRIZZI, CIRINNÀ, EVANGELISTA,  
GAUDIANO, MAIORINO, PIARULLI

*Al comma 1, sostituire la parola «tre» con la seguente: «cinque».*

---

**Art. 7.****7.1**

MIRABELLI, LOMUTI, CIRINNÀ, ENDRIZZI, ROSSOMANDO, EVANGELISTA,  
GAUDIANO, MAIORINO, PIARULLI

*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. I soggetti di cui al comma 1, o loro delegati, inviano la documentazione prescritta agli articoli 3, 4 e 5, mediante posta elettronica certificata (Pec), agli uffici competenti della pubblica amministrazione.».

---

**7.2**

MODENA

*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. I soggetti di cui al comma 1 del presente articolo, o loro delegati, inviano la documentazione prescritta agli articoli 3, 4 e 5, a mezzo di posta elettronica certificata (Pec), agli uffici competenti della pubblica amministrazione.».

---

**7.0.1**

STEFANI, PILLON, OSTELLARI, Emanuele PELLEGRINI, URRARO

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 7-bis.**

All'articolo 420-bis del codice di procedura penale, 5 comma, aggiungere infine il seguente periodo: "Allo stesso modo il difensore che ab-

bia comunicato prontamente il proprio stato di malattia grave, accertata e certificata da un medico della competente Azienda U.S.L., o struttura convenzionata, si ritiene legittimamente impedito a comparire per la durata del periodo necessario alle cure mediche cui dovrà essere sottoposto e per un mese successivo alla loro conclusione."».

---

## **Art. 8.**

### **8.1**

MODENA

*Al comma 1, sostituire le parole: «dalla scadenza originaria» con le seguenti: «dalla ripresa del termine».*

---

### **8.2**

MIRABELLI, LOMUTI, CIRINNÀ, ENDRIZZI, ROSSOMANDO, EVANGELISTA, GAUDIANO, MAIORINO, PIARULLI

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «dalla scadenza originaria» con le seguenti: «dalla scadenza termine del periodo di sospensione».*

---

### **8.0.1**

DE BERTOLDI, BALBONI

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 8-bis.**

La sospensione dei termini disposta ai sensi dell'articolo 1 per gli adempimenti a carico del cliente eseguiti da parte del libero professionista comportano altresì, per un corrispondente periodo di tempo la sospensione dei termini di prescrizione e decadenza in materia di liquidazione, controllo, accertamento, contenzioso e riscossione a favore degli enti impositori, degli enti previdenziali e assistenziali e degli agenti della riscossione, in deroga alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212.».

---

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 152**

*Presidenza del Presidente*  
**OSTELLARI**

*Orario: dalle ore 10,35 alle ore 10,40*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Giovedì 10 dicembre 2020

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 91**

*Presidenza della Presidente*  
**PINOTTI**

*Orario: dalle ore 11 alle ore 11,35*

*AUDIZIONE INFORMALE DI ANTIMO PONTICIELLO, DIRETTORE GENERALE PER LO STUDENTE, L'INTEGRAZIONE E L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 423 (PROFILI DELLA SICUREZZA CIBERNETICA ATTINENTI ALLA DIFESA NAZIONALE)*

## ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7<sup>a</sup>)

Giovedì 10 dicembre 2020

**Plenaria**

**203<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
NENCINI

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

### *SULLA SCOMPARSA DI PAOLO ROSSI*

Il senatore BARBARO (*FdI*) rivolge un affettuoso e commosso saluto a Paolo Rossi, campione sportivo che ha donato prestigio all'immagine dell'Italia nel mondo, la cui scomparsa rappresenta una perdita dolorosissima non solo per gli sportivi ma per tutti gli italiani.

Anche la senatrice SBROLLINI (*IV-PSI*) esprime il proprio profondo cordoglio per la perdita di un campione simbolo per tante generazioni di sportivi e di italiani.

Si associa la Commissione.

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

#### **Schema di decreto legislativo recante misure in materia di rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo (n. 226)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Esame e rinvio)

La senatrice DE LUCIA (*M5S*) illustra lo schema di decreto legislativo n. 226, presentato alle Camere in attuazione dell'articolo 6 della legge n. 86 del 2019 che, allo scopo di garantire imparzialità, indipendenza e trasparenza nell'attività degli agenti sportivi, ha conferito una delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi per il riordino delle

disposizioni in materia di rapporti di rappresentanza di atleti e di società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo.

Ulteriori principi e criteri direttivi concernono l'organizzazione delle disposizioni per settori omogenei, l'aggiornamento e la semplificazione del linguaggio normativo e l'indicazione esplicita delle norme da abrogare, fatta salva comunque l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile.

Dopo aver ricordato termini e modalità per l'attuazione della delega, passa a illustrare il contenuto dello schema di decreto, che si compone di 16 articoli e reca una nuova disciplina della professione di agente sportivo – al fine di garantire l'esercizio unitario della funzione su tutto il territorio nazionale –, in particolare estendendo l'ambito dell'operatività della stessa a tutti i contratti di lavoro sportivo e non più solo a quelli di prestazione sportiva professionistica. Conseguentemente, prevede l'abrogazione dell'articolo 1, comma 373, della legge n. 205 del 2017.

L'articolo 1 indica l'oggetto dello schema di decreto, che detta norme in materia di rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo. L'articolo 3, comma 2, specifica che le disposizioni del decreto definiscono i principi fondamentali della materia, al fine di garantire l'esercizio unitario della funzione di agente sportivo su tutto il territorio nazionale. L'articolo 2 indica le definizioni utilizzate nello schema.

L'articolo 3, comma 1, reca la definizione di agente sportivo, in termini più ampi rispetto a quelli presenti nella definizione di cui all'articolo 2, nonché a quelli previsti a legislazione vigente. L'articolo 3, commi 2 e 3, interviene sul reciproco ambito di attività di agenti sportivi e avvocati. Sul punto la riforma dispone che l'agente sportivo non può svolgere attività riservate agli avvocati dalla legge professionale forense, tra le quali rientrano l'assistenza, la rappresentanza e la difesa nei giudizi davanti a tutti gli organi giurisdizionali e nelle procedure arbitrali rituali; la riforma circoscrive poi l'attuale salvaguardia delle competenze professionali riconosciute per legge alla sola professione forense prevedendo che l'avvocato possa svolgere le attività di consulenza legale e assistenza legale stragiudiziale dei lavoratori sportivi e delle società sportive; si prevede inoltre la compatibilità tra l'iscrizione all'albo degli avvocati e quella al Registro nazionale degli agenti sportivi.

L'articolo 6 individua le situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse, affidando al Codice etico di cui all'articolo 12, comma 2, dello schema, la possibilità di stabilire ulteriori cause di incompatibilità o misure volte a prevenire o a reprimere situazioni di conflitto d'interessi. L'articolo 7 individua gli obblighi dell'agente sportivo, mentre l'articolo 8 disciplina il compenso spettante all'agente sportivo, come corrispettivo dell'attività svolta in esecuzione del contratto di mandato sportivo.

L'articolo 9 regola la costituzione, da parte degli agenti sportivi, di società.

L'articolo 4 dispone l'istituzione, presso il CONI, del Registro nazionale degli agenti sportivi, al quale deve essere iscritto l'agente sportivo, ai

fini dello svolgimento della professione regolamentata. In particolare, al Registro può iscriversi, dietro pagamento di un'imposta di bollo annuale di € 250, il cittadino italiano o di altro Stato membro dell'UE, nel pieno godimento dei diritti civili, che non abbia riportato condanne penali per delitti non colposi nell'ultimo quinquennio, in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado o equipollente, e che abbia validamente superato un esame di abilitazione diretto ad accertarne l'idoneità. Il titolo abilitativo all'esercizio della professione di agente sportivo, conseguito a seguito del superamento dell'esame di abilitazione, ha carattere permanente ed è personale e incedibile.

Il procedimento per l'iscrizione al Registro, la relativa durata e le modalità di rinnovo, la tenuta e gli obblighi di aggiornamento del Registro, le cause di cancellazione, l'obbligo di frequenza di tirocini professionali o di corsi di formazione, l'obbligo di copertura assicurativa, le regole e le modalità di svolgimento dell'esame di abilitazione – che può articolarsi in più prove, tra cui in ogni caso una prova generale presso il CONI, o presso il CIP se si vuole operare in ambito paralimpico, e una prova speciale presso le corrispondenti Federazioni Sportive Nazionali, organizzate in almeno due sessioni all'anno – nonché la composizione e le funzioni delle commissioni giudicatrici, devono essere definiti con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità politica da esso delegata in materia di sport di cui all'articolo 12, comma 1, dello schema.

L'articolo 5 reca la disciplina del contratto di mandato sportivo. Si tratta di una tipologia contrattuale che non trova disciplina nell'ordinamento statale, ma nell'ordinamento sportivo.

L'articolo 10 disciplina la tutela dei minori. In particolare, si stabilisce ora che il lavoratore sportivo può essere assistito da un agente sportivo a partire dal compimento del 14° anno di età. Si conferma, comunque, che il contratto di mandato sportivo, qualora abbia ad oggetto le prestazioni sportive di un lavoratore sportivo minore di età, deve essere sottoscritto, a pena di nullità, da uno degli esercenti la responsabilità genitoriale o dall'esercente la tutela o la curatela legale del lavoratore sportivo. Si statuisce anche che nessun pagamento, utilità o beneficio è dovuto all'agente sportivo da parte del minore in relazione alle attività svolte in suo favore, ferma restando la possibile remunerazione dell'agente sportivo da parte della società o associazione sportiva contraente. Infine, fermo restando quanto previsto dall'articolo 5 in ordine alla lingua di redazione del contratto, si prevede che il contratto di mandato sportivo che abbia ad oggetto le prestazioni sportive di un minore di età deve essere redatto e depositato anche nella lingua di nazionalità del minore.

L'articolo 11, pur facendo salve le fattispecie di responsabilità civile e penale vigenti, demanda al decreto attuativo e integrativo di cui all'articolo 12 la disciplina sanzionatoria sportiva per le violazioni della normativa in commento.

L'articolo 12 affida la definizione della disciplina attuativa a un DPCM, ovvero ad un decreto dell'Autorità politica delegata in materia di sport. Nelle more, si applica, in base all'articolo 14, comma 1, la disci-



plina vigente. Lo stesso articolo 12 disciplina, inoltre, l'emanazione di un Codice etico degli agenti sportivi. L'articolo 13 reca la clausola di neutralità finanziaria. L'articolo 15 reca le abrogazioni, mentre l'articolo 16, comma 1, dispone i termini dell'entrata in vigore del decreto legislativo.

Si apre la discussione generale.

Il senatore BARBARO (*Fdl*) osserva che lo schema in esame disciplina una figura atipica dell'ordinamento sportivo, che egli ritiene peraltro non indispensabile, considerata la presenza di figure professionali quali quella dell'avvocato e del dottore commercialista nei medesimi ambiti di attività; giudica comunque positiva l'introduzione di regole in un settore che ne era finora sostanzialmente privo. Quanto alla possibilità che la nuova disciplina riconoscerrebbe a coloro che hanno conseguito all'estero i titoli necessari per operare in Italia come agenti sportivi, manifesta il timore di eventuali comportamenti elusivi da parte di italiani che scelgano di recarsi all'estero a tale scopo per poi tornare a esercitare in Italia.

Segnala l'assenza, nella disciplina della mediazione, di un tetto massimo per le provvigioni, che egli riterrebbe invece necessario.

La senatrice SBROLLINI (*IV-PSI*) rileva come lo schema in esame sia un importante tassello di un riordino assai ampio dell'ordinamento sportivo in attuazione delle deleghe conferite al Governo dalla legge n. 86 del 2019, con il quale viene regolato un ambito, quello degli agenti sportivi, che attualmente presenta aspetti oscuri e che occorre disciplinare soprattutto per quanto concerne i minori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto legislativo recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi (n. 228)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 8 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Esame e rinvio)

La senatrice SBROLLINI (*IV-PSI*) illustra lo schema di decreto legislativo n. 228, sottolineando innanzi tutto che il testo, nel segnare il passaggio della gestione e della tenuta del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, e dunque degli enti di promozione sportiva, dal Coni al Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio, ha suscitato un'accoglienza non unanime.

Tale schema è stato presentato alle Camere in attuazione dell'articolo 8 della legge n. 86 del 2019, che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino delle disposizioni legislative relative agli adempimenti e agli oneri amministrativi e di natura contabile a carico delle federazioni sportive nazionali (FSN), delle discipline sportive associate (DSA), degli enti di promozione sportiva, delle associazioni benemerite e delle loro affiliate riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale (CONI).

Dopo aver ricordato termini e modalità per l'attuazione della delega, passa a illustrare il contenuto dello schema di decreto, che si compone di 18 articoli e reca una nuova disciplina della certificazione della natura dilettantistica delle associazioni e delle società sportive, attraverso l'iscrizione al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, di cui viene dettata dunque una disciplina di rango primario. Rispetto alla normativa vigente, si attribuisce la gestione e la tenuta del Registro al Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio (e non più al CONI) – che si avvale di Sport e salute S.p.A. – e si semplificano gli adempimenti a carico delle associazioni e società sportive dilettantistiche, in termini sia di certificazioni sia di acquisto della personalità giuridica. A tale ultimo proposito, si prevede una disciplina speciale per le associazioni sportive che vogliono acquisire la personalità giuridica, sempre mediante l'iscrizione al Registro nazionale.

In ossequio ai principi e criteri di delega, si demanda inoltre agli organismi sportivi il compito di redigere linee guida per la predisposizione di modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione di molestie, violenze di genere e altre discriminazioni. A tali linee guida devono adattarsi le associazioni e le società sportive dilettantistiche, nonché le società sportive professionistiche, pena l'irrogazione di sanzioni disciplinari.

Gli articoli da 1 a 3 recano, rispettivamente, l'oggetto, le definizioni e il riparto di competenze legislative.

Gli articoli da 4 a 6, da 8 a 13 e 17 attengono all'istituzione, presso il Dipartimento per lo sport, del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, attualmente privo di veste legislativa e gestito dal CONI. Il nuovo Registro sostituisce quello costituito dal CONI. Sono stabilite la struttura del Registro, le modalità di iscrizione e cancellazione nonché di funzionamento e revisione del Registro, in un'ottica di semplificazione rispetto alla disciplina vigente. I dati contenuti nel Registro sono oggetto di revisione, da parte del Dipartimento per lo sport, con cadenza triennale, ai fini della verifica della permanenza dei requisiti previsti per l'iscrizione al Registro stesso. Il Registro sostituisce a tutti gli effetti quello esistente. Le società e le associazioni sportive dilettantistiche già iscritte nell'attuale Registro nazionale, incluse quelle riconosciute dal Comitato italiano paralimpico (CIP), continuano a beneficiare dei diritti derivanti dalla rispettiva iscrizione e sono automaticamente trasferite nel nuovo Registro. Conseguentemente, al CONI non spetta più il compito di certificare l'effettiva attività sportiva svolta dalle società e dalle associazioni dilettantistiche. Viene dunque abrogato l'articolo 7 del decreto-legge n. 136 del 2004.

Gli articoli 7 e 14 riguardano l'acquisto della personalità giuridica attraverso l'iscrizione al Registro, come misura derogatoria rispetto alla normativa vigente. L'articolo 15 disciplina la predisposizione di moduli di autocertificazione per semplificare le procedure di certificazione a carico delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche.

L'articolo 16 prevede l'obbligo per le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associate, gli Enti di promozione sportiva e le As-

sociazioni benemerite, di redigere linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione. Sulla base di tali linee guida le associazioni e società sportive dilettantistiche e le società sportive professionistiche devono, a loro volta, adottare (o integrare nel caso in cui tali modelli siano stati già adottati ai sensi del decreto legislativo n. 31 del 2001) modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché codici di condotta. La disposizione prevede, infine, l'obbligo, per i regolamenti delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline sportive associate, degli Enti di promozione sportiva e delle Associazioni benemerite, di prevedere sanzioni disciplinari a carico dei tesserati che abbiano violato i divieti di discriminazione basati sul genere, ovvero siano stati condannati in via definitiva per reati sessuali e di pedo-pornografia.

Si apre la discussione generale.

Il senatore BARBARO (*FdI*) riconosce che, come detto dalla relatrice, gran parte del mondo dello sport non ha accolto positivamente lo schema in esame; ciò che non si è compreso è che con l'approvazione della legge delega n. 86 del 2019, più ancora che con la legge di bilancio per il 2019, n. 145 del 2018, lo Stato si è riappropriato del settore dello sport e si è segnato il passaggio da un sistema tutto incentrato sullo sport organizzato a livello competitivo a un modello universale, in cui lo sport è considerato anche in funzione dei suoi benefici sociali, e non più soltanto per i successi in termini di risultati. Questa scelta di fondo si sostanzia nel passaggio dal Coni al Dipartimento per lo sport delle competenze di cui si è detto. Manifesta sin d'ora il suo favore al testo in esame nel suo complesso per queste ragioni, che suppliscono a suo avviso alla mancata approvazione – in sede di approvazione della legge delega – delle norme di riforma della *governance* del Coni.

La senatrice SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*) esprime favore per il riordino dell'ordinamento sportivo, un importante intervento normativo che consentirà maggiore trasparenza. Ricorda l'esistenza di molte associazioni sportive dilettantistiche anche di piccole dimensioni, che svolgono un'importante funzione inclusiva soprattutto a favore di minori; al riguardo, invita a porre la dovuta attenzione a tali realtà evitando loro eccessivi aggravii burocratici, che si sono verificati con effetti molto negativi in occasione della riforma del Terzo settore, e ponendo in essere al contrario misure a loro sostegno.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che, nel corso dell'audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, svolta ieri in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sulle problematiche del trasporto pubblico collettivo connesse alla mobilità di studenti e alunni delle scuole di ogni ordine e grado nel periodo di emergenza epidemiologica Covid-19, è stata consegnata una documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 10,10.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Giovedì 10 dicembre 2020

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 74**

*Presidenza del Presidente*  
COLTORTI

*Orario: dalle ore 11,05 alle ore 13*

*AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA NELL'AMBITO DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 221 (SCHEMA CONTRATTO DI PROGRAMMA TRA MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI, FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A. E TUNNEL EURALPIN LYON TURIN S.A.S. (TELT) LINEA FERROVIARIA TORINO-LIONE)*

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 75**

*Presidenza del Presidente*  
COLTORTI

*Orario: dalle ore 14,30 alle ore 16,40*

*AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA NELL'AMBITO DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 221 (SCHEMA CONTRATTO DI PROGRAMMA TRA MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI, FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A. E TUNNEL EURALPIN LYON TURIN S.A.S. (TELT) LINEA FERROVIARIA TORINO-LIONE)*

## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Giovedì 10 dicembre 2020

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 157**

*Presidenza del Presidente*  
**GIROTTO**

*Orario: dalle ore 10,05 alle ore 11,50*

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DELL'ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE TURISMO E BENI CULTURALI, DI RAPPRESENTANTI DI SLOW TOURISM ITALIA, DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE GROTTI TURISTICHE ITALIANE (AGTI) E DEL PRESIDENTE DI FEDERTERME, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 401 (I SISTEMI DI SOSTEGNO E DI PROMOZIONE DEI SERVIZI TURISTICI E LE FILIERE PRODUTTIVE ASSOCIATE ALLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO)*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Giovedì 10 dicembre 2020

### Plenaria

#### 186<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza della Presidente*  
PARENTE

*Interviene il vice ministro della salute Sileri.*

*La seduta inizia alle ore 9,25.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(2031) Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2020, n. 157, recante ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19**

(Parere alle Commissioni 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La PRESIDENTE ricorda che si è conclusa la discussione generale.

Quindi, in qualità di relatrice, presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni *pubblicata in allegato*, facendo rilevare che sono stati accolti suggerimenti avanzati nel corso del dibattito da parte delle senatrici Cantù e Rizzotti.

Il rappresentante del GOVERNO rinuncia allo svolgimento della replica.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice BOLDRINI (PD) ringrazia la relatrice per il lavoro di sintesi svolto, stante l'accoglimento dei rilievi espressi dalle senatrici Rizzotti e Cantù. Indi, si sofferma brevemente sulla *ratio* del decreto-

legge in esame, che inquadra le Regioni in diversi livelli di rischio, permettendo in tal modo di affrontare la situazione epidemiologica in base alle singole criticità territoriali. Giudica fondamentale anche il riconoscimento del pagamento delle competenze per lavoro straordinario e del compenso forfettario di impiego al personale militare medico, paramedico, di supporto e a quello costantemente impiegato nelle sale operative delle Forze armate. In conclusione, dichiara voto favorevole a nome del proprio Gruppo.

La senatrice RIZZOTTI (*FIBP-UDC*) ringrazia a sua volta la relatrice per aver inserito nella proposta di parere i suggerimenti provenienti dai Gruppi di opposizione, a dimostrazione che in Commissione sanità è possibile svolgere un lavoro di sintesi proficuo. Pur ravvisando nella proposta di parere osservazioni condivisibili, annuncia il voto di astensione del proprio Gruppo.

La senatrice PIRRO (*M5S*) evidenzia che il decreto-legge in esame si collega ai precedenti decreti «ristori» ed è parte di un intervento sostanzialmente unitario, volto ad affrontare per gradi criticità non programmabili, evolute nel tempo. Annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo, sottolineando che l'impegno dell'Esecutivo è vieppiù orientato alla tutela delle imprese e dei lavoratori.

La senatrice FREGOLENT (*L-SP-PSd'Az*) osserva che l'approccio del Governo al sostegno dei settori economici danneggiati dall'emergenza sanitaria è stato frammentario e approssimativo, stante l'adozione di 4 decreti-legge cosiddetti «ristori», senza una visione globale e sistemica della reale situazione: ciò denota, a suo avviso, una mancanza evidente di programmazione. Nel ringraziare la relatrice per aver accolto i suggerimenti del Gruppo Lega, rivolge al rappresentante del Governo l'invito a prendere in considerazione alcune proposte emendative presentate dal Gruppo stesso in riferimento al disegno di legge n. 1994 («decreto ristori 1»), volte a sanare una discriminazione subita dagli operatori sanitari il cui contratto di lavoro non rientra negli indennizzi INAIL: ad essi le compagnie di assicurazioni private, nonostante le polizze stipulate, non hanno inteso riconoscere alcun risarcimento per i danni patiti, in quanto l'infezione da COVID-19 non rientrerebbe nell'ambito del concetto giuridico di infortunio ma in quello di malattia. Dichiara infine voto di astensione a nome del proprio Gruppo.

Non essendovi altre richieste di intervento, accertata la presenza del numero legale, lo schema di parere presentato dalla relatrice è posto ai voti e risulta approvato.



*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli sanitari ufficiali sugli animali e sulle merci che entrano nell'Unione e istituzione dei posti di controllo frontaliери del Ministero della salute (n. 202)**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali sugli animali e le merci provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione e delle connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del Ministero della salute (n. 205)**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 (n. 206)**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g), della legge 4 ottobre 2019, n. 117 (n. 210)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 12, commi 1 e 3, della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Seguìto dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

La PRESIDENTE ricorda che è stata svolta la discussione generale congiunta.

Comunica, quindi, che sono pervenute le osservazioni della Commissione agricoltura, mentre non risultano ancora trasmessi agli atti delle prescritte intese in sede di Conferenza Stato-Regioni: pertanto, nella seduta odierna, non si potrà procedere alla fase della votazione, tenuto conto della riserva formulata dalla Presidenza del Senato all'atto del deferimento degli schemi in esame.

La relatrice BOLDRINI (*PD*) fa presente che il consenso della Conferenza delle Regioni agli atti di intesa risulta condizionato all'accoglimento di diverse proposte di modifica, frutto degli approfondimenti condotti su provvedimenti che, in applicazione del Regolamento (UE) 2017/625, modificheranno radicalmente le procedure e le attività del settore riguardante la sicurezza alimentare e il benessere animale. Si riserva di predisporre gli schemi di parere, assicurando che saranno tenuti in considerazione gli atti ufficiali delle intese trasmessi dalla Presidenza del Senato, le osservazioni delle Commissioni 9<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> e le indicazioni scaturite dal dibattito.

La PRESIDENTE auspica che anche l'ulteriore corso di questa procedura sia nel solco del dialogo e del confronto costruttivo tra i Gruppi di maggioranza e quelli di opposizione.

Il seguìto dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,40.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2031**

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– si valuti l’opportunità di chiarire se la durata minima di quattordici giorni prevista dall’articolo 24 del decreto-legge in conversione operi esclusivamente nell’ambito dell’orizzonte temporale di applicazione del singolo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, considerato che l’articolo 30 del decreto-legge n. 149 prevede che le ordinanze di inquadramento delle regioni nei livelli di rischio in esame vengano comunque meno alla scadenza del decreto presidenziale di riferimento;

– si valuti l’opportunità di prevedere strumenti per assicurare, nel quadro della legislazione emergenziale, massima trasparenza e divulgazione dei dati relativi al contagio da COVID-19, nonché promuovere una comunicazione istituzionale che garantisca una veicolazione semplice e diretta nei confronti dei cittadini, anche con l’obiettivo di favorire scelte informate e consapevoli;

– si valuti l’opportunità, in attuazione della raccomandazione di cui al parere reso all’unanimità da questa Commissione sul disegno di legge n. 2027, di introdurre forme di indennizzo in caso di morte o lesioni permanenti causate dall’infezione da COVID-19 contratta nell’esercizio delle funzioni professionali sanitarie e socio sanitarie.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Giovedì 10 dicembre 2020

**Plenaria**

*Presidenza del Vice Presidente*  
Davide GARIGLIO

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

**Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio**

S. 1474

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento

Il deputato Antonio FEDERICO (*M5S*), *relatore*, nel riassumere brevemente il contenuto del provvedimento, segnala che l'articolo 1 prevede che in caso di ricovero del libero professionista in ospedale per grave malattia o infortunio o intervento chirurgico, ovvero in caso di cure domiciliari, se sostitutive del ricovero ospedaliero, che comportano un'inabilità temporanea all'esercizio dell'attività professionale, nessuna responsabilità è imputata al libero professionista o al suo cliente a causa della scadenza di un termine; ciò quando esso è stabilito in favore della pubblica amministrazione per l'adempimento di una prestazione a carico del cliente, da eseguire da parte del libero professionista nei trenta giorni successivi al verificarsi dell'evento. Il termine stabilito in favore della pubblica amministrazione previsto al comma 1 ha carattere di perentorietà e dal suo mancato adempimento scaturisce una sanzione pecuniaria o penale nei confronti del libero professionista o del suo cliente.

L'articolo 2 reca invece la definizione di libero professionista, di infortunio, di malattia, di grave malattia, di cura domiciliare, di intervento chirurgico. In particolare, per «libero professionista» si intende il profes-

sionista per il quale è previsto l'obbligo di iscrizione ad un albo professionale.

L'articolo 3 prevede che la sospensione dei termini, disposta ai sensi dell'articolo 1 per gli adempimenti a carico del cliente eseguiti da parte del libero professionista, si applichi solo nel caso in cui tra le parti esista un mandato professionale avente data antecedente al ricovero ospedaliero o all'inizio delle cure domiciliari. Copia dei mandati professionali, insieme a un certificato medico rilasciato dalla struttura sanitaria o dal medico curante, devono essere depositati dal libero professionista, o da un soggetto dallo stesso delegato, al proprio ordine o collegio professionale, il quale, entro trenta giorni dalla ricezione della documentazione, deve darne comunicazione ai competenti uffici della pubblica amministrazione ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente legge.

L'articolo 4 stabilisce invece che alle ipotesi previste dall'articolo 2, commi 2, 3, 4, 5 e 6, sia equiparato il parto prematuro della libera professionista: in tale caso i termini relativi sono sospesi a decorrere dal giorno del ricovero per il parto fino al trentesimo giorno successivo. La libera professionista deve depositare presso il proprio ordine o collegio professionale, entro il quindicesimo giorno successivo al parto, un certificato medico, rilasciato dalla struttura sanitaria o dal medico curante, attestante lo stato di gravidanza, la data presunta di sua conclusione, la data di ricovero e la data del parto, nonché copia dei mandati professionali dei propri clienti.

In caso di interruzione della gravidanza, avvenuta oltre il terzo mese dall'inizio della stessa, i termini sono sospesi fino al trentesimo giorno successivo all'interruzione della gravidanza. La libera professionista, entro il quindicesimo giorno dall'interruzione della gravidanza, deve depositare presso il proprio ordine o collegio professionale un certificato medico, rilasciato dalla struttura sanitaria o dal medico curante, attestante lo stato di gravidanza, la data presunta d'inizio della gravidanza e la data della sua interruzione, nonché copia dei mandati professionali dei propri clienti.

L'articolo 5 prevede che la sospensione dei termini relativi agli adempimenti di cui all'articolo 1 e la condizione di cui all'articolo 3, comma 1, si applichino anche nel caso di decesso del libero professionista. I termini relativi agli adempimenti di cui al citato articolo 1, comma 1, sono sospesi per sei mesi a decorrere dalla data del decesso.

Il cliente deve depositare presso il competente ufficio della pubblica amministrazione, entro trenta giorni dal decesso del libero professionista, il relativo mandato professionale.

L'articolo 6, comma 1, prevede che le norme di cui agli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 si applicano anche in caso di esercizio della libera professione in forma associata o societaria, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, qualora il numero complessivo dei professionisti associati o dei soci non sia superiore a tre.

L'articolo 7 prevede la sospensione dei termini relativi agli adempimenti di cui all'articolo 1, comma 1, per le cause e per il periodo di tempo indicati dalla presente legge, si applica anche in favore: della persona fi-

sica che svolge attività di lavoro autonomo; della persona fisica che svolge attività d'impresa; della società in accomandita semplice qualora il socio deceduto o ricoverato in ospedale o infortunato o costretto a cure domiciliari sia l'unico socio accomandatario; della società in nome collettivo qualora il socio deceduto o ricoverato in ospedale o infortunato o costretto a cure domiciliari sia l'unico socio amministratore; della società di capitali qualora il socio deceduto o ricoverato in ospedale o infortunato o costretto a cure domiciliari sia l'amministratore unico.

Il comma 2 prevede che i soggetti di cui al comma 1 depositano la documentazione prescritta agli articoli 3, 4 e 5 presso le associazioni di categoria riconosciute, le quali ne danno comunicazione agli uffici competenti.

Per i soggetti di cui al comma 1 i termini sono sospesi per trenta giorni e comunque non oltre il giorno successivo alla nomina del soggetto abilitato ad amministrare l'impresa o la società.

L'articolo 8 prevede che sulle somme dovute a titolo di imposte, di tributi o di contributi il cui pagamento è stato sospeso si applicano gli interessi al tasso legale. Gli interessi, da versare contestualmente all'imposta, al tributo o al contributo sospeso, sono dovuti per il periodo di tempo decorrente dalla scadenza originaria a quella di effettivo pagamento.

L'articolo 9 prevede che la pubblica amministrazione può richiedere alle aziende sanitarie locali l'effettuazione di visite di controllo nei confronti di coloro che richiedono l'applicazione della sospensione degli adempimenti.

L'articolo 10 prevede che chiunque abbia beneficiato della sospensione della decorrenza di termini sulla base di una falsa dichiarazione o attestazione è punito con una sanzione pecuniaria da 2.500 euro a 7.750 euro e con l'arresto da sei mesi a due anni. Ogni altra violazione della presente legge è punita con una sanzione pecuniaria da 250 euro a 2.500 euro. Le sanzioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano, altresì, a chiunque favorisce il compimento degli illeciti di cui ai medesimi commi.

L'articolo 11 autorizza il Governo ad adottare il regolamento di attuazione della presente legge, entro tre mesi dalla data della sua entrata in vigore, sentiti gli ordini e i collegi professionali interessati, nonché le rappresentanze delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori autonomi maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Con riferimento ai profili di competenza della Commissione, segnala che il provvedimento, pur coinvolgendo la tutela della salute dei professionisti, appare principalmente riconducibile alla materia di competenza esclusiva statale «ordinamento civile» (articolo 117, secondo comma, lettera l) della Costituzione), piuttosto che alle materie di competenza concorrente «professioni» e «tutela della salute» (articolo 117, terzo comma, della Costituzione); il provvedimento attiene infatti a modalità di esercizio delle professioni che, per evidenti esigenze unitarie, devono essere uniformi su tutto il territorio nazionale. Il provvedimento non appare dunque presentare profili problematici per quello che attiene alle competenze della Commissione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023**

C. 2790-bis Governo

(Parere alla V Commissione della Camera)

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni e una condizione*)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo nella seduta del 25 novembre 2020.

Il deputato Davide GARIGLIO, *presidente e relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni e una condizione (*vedi allegato 2*).

La senatrice Virginia LA MURA (*M5S*), chiede un chiarimento sull'osservazione relativa all'articolo 147.

Davide GARIGLIO, *presidente e relatore* chiarisce che l'articolo in questione dispone l'incremento del fondo di solidarietà comunale per il miglioramento dei servizi in campo sociale e il potenziamento degli asili nido. La disposizione prevede, tra le altre cose, per la ripartizione delle risorse, un'intesa in sede di Conferenza Stato-città, disponendo altresì che, se l'intesa non è raggiunta entro quindici giorni, il decreto possa essere comunque adottato. L'osservazione è volta a rilevare che il termine di quindici giorni potrebbe risultare troppo ristretto per garantire il rispetto del principio di leale collaborazione e propone pertanto di ampliarlo a 30 giorni, in coerenza con quanto previsto in generale per la stipula delle intese dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 281 del 1997. Non essendoci altre richieste di intervento, pone quindi in votazione la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 2*).

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020**

C. 2757 Governo, approvato dal Senato

(Parere alla XIV Commissione della Camera)

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (*M5S*), *relatrice*, ricorda che sul provvedimento la Commissione si è già espressa nel corso dell'esame al Senato, nella seduta del 5 agosto 2020. In quell'occasione, la Commissione ha approvato un parere favorevole con un'osservazione. L'osservazione richiedeva di inserire forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali ai fini dell'adozione dei decreti legislativi attuativi di alcune delle direttive inserite nell'allegato A alla legge. Si trattava in particolare:

- della direttiva 2019/520 in materia di telepedaggio stradale;
- della direttiva 2019/1158 in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare;
- della direttiva 2019/1161 in materia di promozione dei veicoli puliti.

L'inserimento di forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali era stato altresì richiesto per gli schemi di decreto legislativo di attuazione dei seguenti articoli:

- articolo 4 (recepimento della direttiva (UE) 2018/1972, che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche);
- articolo 5 (recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili);
- articolo 7 (recepimento della direttiva (UE) 2019/633, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare);
- articolo 18 (adeguamento della normativa nazionale al regolamento in materia di cybersicurezza);
- articolo 19 (adeguamento della normativa nazionale ai regolamenti (UE) 2019/943 e 2019/941 in materia di energia elettrica).

L'osservazione non è stata recepita; segnala che solo con riferimento all'attuazione del principio di delega di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) sull'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è prevista – fin dal testo originario del provvedimento – l'intesa in sede di Conferenza unificata.

Propone che l'osservazione sia comunque riproposta nel parere che la Commissione è chiamata a dare.

Si sofferma quindi sulle modifiche introdotte dal Senato. In particolare, sono stati inseriti dal Senato:

l'articolo 21, che contiene la delega per il recepimento della direttiva (UE) 2019/1153; la direttiva interviene per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati;

l'articolo 22 che contiene la delega per il recepimento della direttiva (UE) 2019/904; la direttiva reca disposizioni sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente;

l'articolo 23, che contiene la delega per il recepimento della direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione;

l'articolo 24 che reca i principi e i criteri direttivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari; in sostanza il regolamento impone ai consulenti finanziari di fornire informazioni trasparenti sui rischi di sostenibilità degli investimenti proposti;

l'articolo 25 che reca i principi e criteri direttivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2402 che stabilisce un quadro generale per le procedure di cartolarizzazione;

l'articolo 26 che reca i principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/2162, relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica delle obbligazioni garantite;

l'articolo 27 che reca i principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/2034 relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento;

l'articolo 28 che reca principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1159 in materia di requisiti minimi di formazione per la gente di mare;

l'articolo 29 che reca principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1151 relativa all'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario.

Inoltre, nell'allegato A sono state inserite alcune ulteriori direttive da recepire con decreto legislativo sulla base della delega legislativa di cui all'articolo 1. Si tratta delle seguenti:

la direttiva 2019/2235 in materia di IVA: la direttiva introduce una serie di limitate esenzioni al regime dell'IVA e delle accise, applicabili esclusivamente alle situazioni in cui le forze armate di uno Stato membro svolgono compiti direttamente connessi a uno sforzo di difesa nel quadro della politica di sicurezza e di difesa comune al di fuori dello Stato membro a cui appartengono;

la direttiva 2020/262 che procede alla rifusione della direttiva 2008/118/CE del Consiglio relativa al regime generale delle accise; in particolare la direttiva stabilisce il regime generale relativo alle accise gravanti, direttamente o indirettamente, sul consumo dei prodotti energetici ed elettricità; su alcol e bevande alcoliche e sui tabacchi lavorati;

la direttiva 2020/284 che modifica la direttiva 2006/112/CE sull'IVA con la finalità di far fronte alle frodi transfrontaliere in materia di IVA derivanti dal comportamento fraudolento di alcune imprese nel settore del commercio elettronico transfrontaliero;

la direttiva 2020/285; anche questa direttiva modifica la direttiva 2006/112/CE, con riferimento questa volta al regime speciale IVA per



le piccole imprese, in modo da ridurre gli oneri di conformità delle piccole imprese.

Le modifiche introdotte non appaiono presentare profili problematici con riferimento all'ambito di competenza della Commissione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

*La seduta termina alle ore 8,40.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 8,40 alle ore 8,45.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio (S. 1474)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge S. 1474 in materia di sospensione della decorrenza dei termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o infortunio;

rilevato che:

il provvedimento appare principalmente riconducibile alla materia di competenza esclusiva statale «ordinamento civile» (articolo 117, secondo comma, lettera *l*) della Costituzione), in quanto attinente a modalità di esercizio delle professioni che, per evidenti esigenze unitarie, devono essere uniformi su tutto il territorio nazionale;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021  
e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023  
(C. 2790-bis Governo)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,  
esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2790-  
*bis*, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario  
2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023,

rilevato che:

appare opportuno che la Commissione di merito proceda ad un'at-  
tenta valutazione delle proposte di integrazione al testo pervenute dal-  
l'ANCI, dall'UPI e dalla Conferenza delle regioni e delle province auto-  
nome;

l'articolo 85 prevede che la conoscenza della sola lingua tedesca  
possa costituire requisito sufficiente per l'esercizio della professione me-  
dica nella provincia autonoma di Bolzano e autorizza il presidente dell'or-  
dine dei medici della provincia autonoma a costituire una sezione auto-  
noma dell'albo dei medici alla quale possono essere iscritti i professionisti  
che sono a conoscenza della sola lingua tedesca; al riguardo si segnala che  
risulta pendente presso la Corte costituzionale un ricorso del Governo  
sulla legge della provincia autonoma di Bolzano n. 10 del 2019 che ana-  
logamente prevede la possibilità di iscrizione negli albi professionali di  
professionisti che conoscano la sola lingua tedesca e quindi possano ope-  
rare nel solo territorio della provincia; potrebbe pertanto risultare oppor-  
tuno un approfondimento della disposizione, fermo restando che si deve  
ritenere che la norma non riguardi gli enti del servizio sanitario nazionale,  
poiché non sono modificate le disposizioni che prevedono l'obbligo della  
conoscenza sia della lingua italiana sia della lingua tedesca per l'accesso  
al pubblico impiego (articolo 1 del DPR n. 752 del 1976); deve essere al-  
tresi considerata la condizione assolutamente emergenziale, a causa della  
pandemia in corso, del settore sanitario anche nella provincia di Bolzano;

l'articolo 147 dispone l'incremento del fondo di solidarietà comu-  
nale per il miglioramento dei servizi in campo sociale e il potenziamento  
degli asili nido (articolo 147); tra le altre cose la disposizione prevede, per  
la ripartizione delle risorse, un DPCM da adottare previa intesa in sede di  
Conferenza Stato-città, disponendo altresì che, se l'intesa non è raggiunta  
entro quindici giorni, il decreto può essere comunque adottato; il termine

di quindici giorni potrebbe però risultare troppo ristretto per garantire il rispetto del principio di leale collaborazione; potrebbe pertanto risultare opportuno elevare a tale termine a trenta giorni, in analogia a quanto previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 281 del 1997 in materia di intese in Conferenza Stato-regioni;

assume particolare rilievo l'articolo 150 che modifica la disciplina in materia di perequazione infrastrutturale di cui all'articolo 22 della legge sul federalismo fiscale (legge n. 42 del 2009); tale norma risulta infatti funzionale, come ricordato dal ministro per gli affari regionali nella sua audizione del 18 novembre scorso di fronte alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, al processo di regionalismo differenziato, come delineato dal disegno di legge collegato alla manovra che la Commissione auspica sia deliberato in tempi rapidi dal Consiglio dei ministri e trasmesso al Parlamento;

in particolare, la norma istituisce un fondo con una dotazione complessiva di 4,6 miliardi di euro dal 2022 al 2033; a tal fine, con il comma 1 dell'articolo si demanda ad uno o più DPCM il compito di effettuare una ricognizione delle dotazioni infrastrutturali esistenti; al riguardo, appare opportuno prevedere il coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali ai fini dell'adozione del DPCM; in particolare, poiché assumono rilievo sia, in modo che appare prevalente, le competenze esclusive statali in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione) e di intervento speciale dello Stato per promuovere lo sviluppo (articolo 119, quinto comma) sia quelle concorrenti in materia di tutela della salute e di governo del territorio (articolo 117, terzo comma), potrebbe risultare idonea la previsione di un parere in sede di Conferenza unificata;

la procedura dell'articolo 150 prevede poi, con un ulteriore DPCM, previa intesa in sede di Conferenza unificata, l'individuazione delle infrastrutture la cui realizzazione è ritenuta necessaria per colmare il gap infrastrutturale tra le diverse aree geografiche, anche infraregionali e, infine, la ripartizione delle risorse del fondo perequativo sempre con DPCM, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni; con riferimento a tale ultimo aspetto potrebbe risultare opportuno coinvolgere anche gli enti locali, prevedendo l'intesa in sede di Conferenza unificata, anziché in sede di Conferenza Stato-regioni;

appare infine opportuno prevedere modalità di coordinamento e di raccordo tra i diversi strumenti di pianificazione della dotazione infrastrutturale del Paese (quali, oltre alla disposizione in commento, il piano Italia veloce e il piano nazionale di riforme e resilienza);

l'articolo 153 prevede l'istituzione di un fondo, con dotazione di 50 milioni per l'anno 2021, per il concorso dello Stato agli oneri sostenuti dalle regioni per gli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni; alla ripartizione del fondo si provvede con decreto del Ministro della salute, previo parere della Conferenza Stato-regioni; al riguardo, dato il carattere concorrente della competenza coinvolta (la tutela della sa-

lute), si potrebbe valutare l'opportunità di prevedere l'intesa anziché il parere;

l'articolo 157 definisce il contributo alla finanza pubblica del sistema delle autonomie territoriali (regioni, province autonome, province, comuni e città metropolitane); la norma prevede anche, al comma 2, che il riparto di tale contributo tra gli enti territoriali avvenga in sede di «autocoordinamento» tra le regioni e le province autonome da formalizzare con DPCM e, solo in assenza di «accordo in sede di autocoordinamento» attraverso un DPCM da adottare previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni; al riguardo si ricorda che, in precedenti disposizioni (si vedano ad esempio l'articolo 1, comma 680, della legge di stabilità 2016, la legge n. 208 del 2015; l'articolo 1, comma 398, della legge di stabilità 2015, la legge n. 190 del 2014 e l'articolo 1, comma 481, della legge di stabilità 2014, la legge n. 147 del 2013) anche l'accordo raggiunto in sede di autocoordinamento era comunque recepito con un'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni in modo da preservare tale organismo, insieme alla Conferenza Stato-città e alla Conferenza unificata, come sede privilegiata per dare attuazione al principio di leale collaborazione tra livelli di governo territoriali;

l'articolo 207 istituisce un fondo da ripartire per il sostegno delle attività produttive maggiormente colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19; il fondo sarà ripartito con DPCM, su proposta del Ministro dell'economia di concerto con i ministri interessati; al riguardo, si segnala l'opportunità di modificare la disposizione in modo da prevedere, oltre che il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, anche quello della Conferenza unificata, alla luce delle competenze degli enti territoriali in materia di commercio e di attività produttive;

con riferimento sia alla ripartizione del fondo sia, più in generale, alla definizione delle misure di ristoro per le attività produttive che subiscono chiusure a causa dell'epidemia in corso, si segnala inoltre l'opportunità di tenere conto delle perdite effettive di fatturato;

esprime:

#### PARERE FAVOREVOLE

Con la seguente condizione:

provveda la Commissione di merito a un'attenta valutazione delle proposte di integrazione al testo giunte dall'ANCI, dall'UPI e dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome;

e con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

a) approfondire il contenuto dell'articolo 85;

b) sostituire, all'articolo 147, comma 2, capoverso *d-quinquies*), quarto periodo, la parola: «quindicesimo» con la seguente: «trentesimo»;

c) aggiungere, all'articolo 150, comma 1, capoverso comma 1, alienea, dopo le parole: «coesione territoriale» le parole: «sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281»;

d) sostituire, all'articolo 150, comma 1, capoverso comma 1-*quinquies*, le parole: «Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano» con le seguenti: «Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281»;

e) individuare, con riferimento all'articolo 150, forme di raccordo con gli altri strumenti di potenziamento della dotazione infrastrutturale del Paese, quali il piano Italia veloce e il piano nazionale di riforme e resilienza;

f) sostituire, all'articolo 153, comma 1, le parole: «sentita la» con le seguenti: «previa intesa in sede di»;

g) sostituire, all'articolo 157, comma 3, le parole: «formalizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie» con le seguenti: «da recepire con intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano»;

h) introdurre, all'articolo 207, comma 1, la previsione del parere delle Commissioni parlamentari competenti e della Conferenza unificata ai fini della ripartizione del fondo per il sostegno delle attività produttive maggiormente colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19;

i) tenere conto, sia ai fini della ripartizione del fondo di cui all'articolo 207, sia più in generale per tutte le misure di ristoro da adottare, delle perdite effettive di fatturato registrate dalle attività produttive interessate.

ALLEGATO 3

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020 (C. 2757 Governo, approvato dal Senato)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2757 di delegazione europea 2019-2020, approvato dal Senato;

richiamato il parere già reso sul provvedimento nel corso dell'iter al Senato, nella seduta del 5 agosto 2020;

rilevato che:

il parere conteneva un'osservazione non recepita che appare opportuno ribadire;

in particolare, l'osservazione era volta ad inserire nel testo forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali ai fini dell'adozione dei decreti legislativi attuativi delle direttive 2019/520 in materia di telepedaggio stradale; 2019/1158 in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare e 2019/1161 in materia di promozione dei veicoli puliti; il coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali era stato altresì richiesto per gli schemi di decreto legislativo di attuazione dell'articolo 4 (recepimento della direttiva (UE) 2018/1972, che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche); dell'articolo 5 (recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili); dell'articolo 7 (recepimento della direttiva (UE) 2019/633, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare); dell'articolo 18 (adeguamento della normativa nazionale al regolamento in materia di cybersicurezza) e dell'articolo 19 (adeguamento della normativa nazionale ai regolamenti (UE) 2019/943 e 2019/941 in materia di energia elettrica);

esprime

PARERE FAVOREVOLE

Con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento del sistema

delle autonomie territoriali con riferimento al recepimento delle direttive 2019/520; 2019/1158 e 2019/1161, incluse nell'allegato A richiamato dall'articolo 1, nonché nel procedimento di adozione dei decreti legislativi previsti dagli articoli 4, 5, 7, 18 e 19.



**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 10 dicembre 2020

**Plenaria**

**53ª Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**BARACHINI**

*Interviene il Direttore di Rai Tre, dottor Francesco Di Mare, accompagnato dall'ingegner Rosa Anna Pastore, Vice Direttrice di Rai Tre, dal dottor Stefano Luppi e dal dottor Lorenzo Ottolenghi, rispettivamente Direttore e Vice Direttore dell'ufficio relazioni istituzionali e internazionali della Rai.*

*La seduta inizia alle ore 8,05.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che dell'audizione odierna verrà altresì redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

**VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il PRESIDENTE informa che in data 20 novembre il Presidente della Camera dei deputati ha chiamato a far parte della Commissione il depu-

tato Andrea Romano, in sostituzione della deputata Carla Cantone, dimissionaria, e il deputato Michele Bordo, in sostituzione del deputato Antonello Giacomelli, cessato dal mandato. A nome di tutti i componenti della Commissione, ringrazia i deputati Cantone e Giacomelli per il lavoro svolto e dà il benvenuto ai deputati Romano e Bordo.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Audizione del Direttore di Rai Tre**

(Svolgimento)

Il PRESIDENTE saluta e ringrazia il Direttore di Rai Tre, dottor Franco Di Mare, per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Fa presente inoltre che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori anche dei componenti della Commissione.

Ricorda che l'audizione all'ordine del giorno, già prevista alla luce della recente nomina a Direttore di Rai Tre, si è resa necessaria per avere maggiori elementi circa la revoca dell'invito al Presidente della Commissione parlamentare antimafia, sen. Nicola Morra, a partecipare al programma «Titolo V» del 20 novembre scorso. Inoltre, da parte di alcuni commissari, anche attraverso diversi quesiti rivolti alla Rai, sono stati avanzati rilievi sui contenuti di talune puntate della trasmissione di Rai Tre «Report».

Come di consueto, dopo un intervento introduttivo da parte del dottor Di Mare, seguiranno i quesiti da parte dei componenti della Commissione, ai quali il Direttore avrà la possibilità di replicare.

Cede quindi la parola al Direttore Di Mare per il suo intervento introduttivo.

Il direttore DI MARE svolge la propria relazione.

Intervengono per porre quesiti il PRESIDENTE, i deputati CAPITANIO (*Lega*), MOLLICONE (*FDI*), MULÈ (*FI*), la senatrice FEDELI (*PD*), il senatore GASPARRI (*FIBP-UDC*), il deputato Andrea ROMANO (*PD*), il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*), la senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*), i deputati MORELLI (*Lega*), ANZALDI (*IV*).

Il direttore DI MARE svolge un intervento di replica.

Il PRESIDENTE, in considerazione di imminenti votazioni nella seduta della Camera dei deputati, invita il soggetto audito a procedere alla conclusione del suo intervento.

Il direttore DI MARE completa la replica, in relazione alle osservazioni ed ai quesiti posti dai commissari.

Il PRESIDENTE ringrazia il direttore di Rai Tre e dichiara conclusa la procedura informativa.

*SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI*

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 284/1446 al n. 300/1493 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

*La seduta termina alle ore 10.*

ALLEGATO

*QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA  
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE  
(DAL N. 284/1446 AL N. 300/1493)*

MULÈ, GALLONE, GASPARRI, MARROCCO, RUGGIERI, SCHIFANI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

nel corso della puntata di domenica 25 ottobre c.a. della trasmissione «Che tempo che fa», in onda su Rai 3, il conduttore Fabio Fazio ha ospitato il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, la Ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, il Ministro per le politiche giovanili e lo sport, Vincenzo Spadafora;

gli esponenti appena citati, tutti appartenenti alla maggioranza parlamentare, a cui si aggiunge il giornalista Roberto Saviano, di chiara appartenenza politica sono stati intervistati, come previsto dal programma, senza alcun contraddittorio;

appare dunque chiaro che la sovraesposizione degli esponenti politici appartenenti alla maggioranza nella trasmissione «Che tempo che fa» ha generato un evidente squilibrio dell'informazione senza alcun rispetto dei principi del pluralismo, della completezza e della imparzialità dell'informazione;

in tale contesto non solo si può tranquillamente opinare sull'applicazione delle regole minime di equilibrio dell'informazione, ma si deve certamente osservare che la già bistrattata deontologia della professione giornalistica, da parte di Fabio Fazio, si evidenzia e materializza plasticamente in merito alla scelta dei soggetti ospitati nella trasmissione da lui condotta;

la Rai deve sempre garantire il rispetto da parte dei suoi giornalisti delle regole deontologiche del proprio ordine professionale, tanto più in un ambito così delicato quale è quello dell'informazione dei telespettatori che contribuiscono al mantenimento della Rai attraverso il pagamento del canone.

Si chiede di sapere se:

i vertici Rai, alla luce di quanto riportato in premessa, non intendano chiarire quali siano i principi con cui vengono scelti gli ospiti della trasmissione «Che tempo che fa» e quali iniziative tempestive intendano adottare al fine di garantire il rispetto del pluralismo dell'informazione da parte della trasmissione citata.

(284/1446)

*RISPOSTA. – In merito alla interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della direzione di Rai 3.*

*In linea generale si ritiene opportuno evidenziare che la redazione di Che tempo che fa, proprio nell’ottica di evitare la sovraesposizione di rappresentanti della maggioranza di governo, ha ripetutamente invitato in studio alcuni esponenti di spicco dei partiti attualmente all’opposizione. A titolo esemplificativo, è stata chiesta la disponibilità a intervenire, in studio o in collegamento, fin dalla prima puntata, sia al governatore Zaia (attraverso la sua portavoce), sia al governatore Fontana (attraverso i suoi assistenti). Purtroppo, come era legittimamente nelle loro possibilità, hanno declinato l’invito.*

*Un altro esponente dell’opposizione, invece, Carlo Calenda, ha accettato ed ha avuto lo spazio per presentare la propria candidatura in contrapposizione alla compagine di governo.*

*Fabio Fazio ha poi invitato pubblicamente il leader della Lega, Matteo Salvini, senza aver ancora mai avuto una risposta positiva.*

*Occorre invece segnalare che Silvio Berlusconi, dopo alcuni inviti declinati, ha accettato di partecipare in collegamento in apertura della puntata dell’8 novembre u.s.*

*In conclusione, non vi è da parte dei responsabili del programma alcuna volontà di creare squilibrio dell’informazione e anzi l’obiettivo è, e rimane, quello di salvaguardare il pluralismo degli ospiti partecipanti sia in studio che in collegamento.*

**PAXIA, L’ABBATE, AIROLA, FLATI, RICCIARDI. – Al Presidente e all’Amministratore delegato della Rai. – Per sapere – premesso che:**

durante la trasmissione «Che tempo che fa», andata in onda la scorsa domenica, è stato intervistato il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca;

il conduttore Fabio Fazio ha rivolto al Presidente De Luca una domanda sulla situazione posti letto in Campania per l’emergenza Coronavirus, trasmettendo un vero e proprio sfogo dai toni particolarmente accesi di quest’ultimo;

il governatore, infatti, si è rivolto al conduttore chiedendo se il giornalista di Report, Federico Ruffo, autore di un’inchiesta sull’Asl Napoli 1, fosse stato licenziato;

le parole del Presidente De Luca sono state considerate fortemente inopportune e, altresì, intimidatorie, lasciando tutti attoniti;

non sono mancate, infatti, parole di vicinanza e solidarietà da parte di diversi giornalisti e dall’Unione sindacale giornalisti Rai, che hanno sottolineato come «la stampa, i giornalisti, continueranno a fare il proprio mestiere liberamente, senza farsi intimidire da nessuno»;

non vi è stata, invece, nessuna reazione da parte del conduttore Fabio Fazio, il quale non si è preoccupato di difendere la libertà di cronaca del servizio pubblico;

il silenzio di Fazio, potrebbe risultare non meno grave delle parole del governatore De Luca, ponendosi in contrasto con i principi e i valori di cui il servizio pubblico deve essere portatore.

Se e quali iniziative o provvedimenti intenda assumere affinché non si verificino episodi di tale gravità.

(285/1451)

*RISPOSTA. – In merito alla interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della direzione di Rai 3.*

*Innanzitutto, è opportuno rilevare che – nel corso della puntata di Che tempo che fa in cui è stato ospite – il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca non ha mai citato esplicitamente Report, né la data di messa in onda, né tantomeno il nome del giornalista oggetto delle sue lamentele. Le affermazioni del dottor De Luca hanno riguardato genericamente un collaboratore e una inchiesta relativa alla Asl Napoli 1.*

*Proprio questa genericità non ha consentito al conduttore del programma, Fabio Fazio, di riportare la discussione su un terreno più circostanziato. E in tale contesto Fazio ha comunque preso le distanze dalla posizione e dalle lamentele di De Luca affermando: «La prossima volta vi faccio parlare direttamente».*

*Quanto al merito delle doglianze del Presidente De Luca, è bene rammentare che il conduttore di Report, Sigfrido Ranucci, aveva chiarito i termini della questione e, correttamente, rettificato quanto erroneamente trasmesso.*

*In conclusione, è opportuno ribadire che i giornalisti Rai sono chiamati a svolgere il loro mestiere e continueranno, come anche nell'interrogazione ricordato, a farlo liberamente senza lasciarsi condizionare da polemiche. Per quel che riguarda, infine, Federico Ruffo, non è stato oggetto di alcuna azione disciplinare e oggi riveste il ruolo di conduttore del programma Mi manda Rai Tre.*

*GASPARRI. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. – Premesso che:*

*lunedì 26 ottobre 2020 in prima serata su Raitre, nell'ambito di una puntata di «Report» dedicata ad alcune vicende giudiziarie, il conduttore Sigfrido Ranucci ha messo in mostra sul maxi schermo di studio un messaggio privato sottratto alla posta elettronica di Alessandro Giuli, risalente al dicembre del 2017 e da lui indirizzato all'attuale senatore Armando Siri;*

*il conduttore e autore Ranucci ha così introdotto la pubblicazione del messaggio: «Abbiamo ritrovato delle email all'interno del data base del consorzio di giornalismo investigativo OCCRP indirizzate al senatore*

Armando Siri; ecco, dalle quali si evincerebbe una realtà un po' diversa da come Mascetti ce l'ha raccontata. Un ruolo nella Lega di Salvini nei mesi precedenti alle elezioni Mascetti l'avrebbe avuto tra il 2017 e il 2018. È stato il supervisore del programma culturale della Lega. Gli avrebbe anche dato una mano l'ex vice direttore del Foglio, Alessandro Giuli, un nostro collega; ecco, un programma culturale un po' esoterico che avrebbe alla base, al centro, la sacralità di un simbolo: il Sole delle Alpi...»;

in questo messaggio Giuli allegava a Siri la bozza del programma culturale-elettorale della Lega per le elezioni del 2018, scritta da lui con altre persone (non citate da Report). Nel caso della bozza, peraltro, si trattava di un'iniziativa pubblica, che di lì a poco sarebbe stata anche oggetto di una conferenza stampa alla Camera dei Deputati;

nel messaggio si spiegava a Siri che il progetto era stato supervisionato dall'avvocato Andrea Mascetti, del quale «Report» si occupa da tempo, attribuendogli funzioni politiche che lui avrebbe negato. Il che non soltanto non ha alcun interesse relativamente alla posizione di Giuli, ma semmai aggrava l'intento sottilmente denigratorio dell'iniziativa di «Report»: costruire un quadro di riferimento indiziario su presunte circostanze oggetto di investigazione riferibili alla Lega, e associarvi la pubblicazione di un messaggio privato, corredando il tutto con insinuazioni sul ruolo di Giuli nella compilazione di un programma culturale definito, da Report, «esoterico» malgrado la sua pubblicazione in illo tempore;

la redazione di «Report» ha rivendicato anche dopo la trasmissione del 26 ottobre 2020 di essere entrata in possesso della corrispondenza privata di Giuli, sostenendo di averla raccolta nel data base di un'associazione giornalistica «antagonista» (Consorzio OCCRP, sostenuto o finanziato fra gli altri dalla *Open Society Foundations di George Soros*, *Google News Initiative*; *Rockefeller Brothers Fund*), diffondendola in prima serata in un contesto generale di criminalizzazione politica e delegittimazione professionale;

«Report» si vanta di essere «partner» di OCCRP o altri «consorzi di giornalismo investigativo» rispetto ai quali – ha affermato Sigfrido Rannucci – «non mi interessa chi li finanzia... Mi interessa che i documenti che riportano siano autentici. Voglio anche ricordare che tutti coloro che fanno il nostro mestiere e che amano il giornalismo investigativo dovrebbero piuttosto ringraziare i vari consorzi di giornalismo tipo Occrp e Icij. Grazie ai loro data base, che contengono documenti di interesse pubblico, sono state realizzate inchieste come i panama o paradise papers»;

non essendo Giuli implicato in alcuna inchiesta (nemmeno Mascetti, per quel che possa rilevare), non esiste alcuna ragionevole motivazione deontologica o legale che possa giustificare tale «furto» di corrispondenza privata con una conseguente gogna televisiva così gravemente lesiva della sua reputazione;

risulta invece chiaro l'intento denigratorio nei confronti di Giuli, poiché si è voluto accostarlo al senatore Siri (oggetto di richieste di sequestro del pc peraltro annullate dalla Cassazione) e all'avvocato Mascetti,

rappresentato come il riferimento di un intreccio di rapporti descritto in termini fortemente denigratori,

per sapere:

se una fonte come il Consorzio OCCRP possa essere usata dal servizio pubblico Rai, in un rapporto di partnership apertamente rivendicata da «Report»;

se si possa divulgare una corrispondenza privata di qualsiasi cittadino, che peraltro in questo caso non ha alcuna attinenza con le inchieste giudiziarie di cui «Report» si è occupato, se non in palese violazione delle norme di legge;

se non risulti evidente l'intento intimidatorio di «Report», che non svolge con questi atti un ruolo di giornalismo d'inchiesta, ma si fa promotore di fatto di editti di proscrizione, associando foto e citazioni per colpire un libero giornalista come Giuli, peraltro anche autore e collaboratore della Rai da numerosi anni.

(286/1455)

*RISPOSTA. – In merito alla interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della direzione di Rai 3.*

*In via preliminare si ritiene opportuno descrivere le caratteristiche e il ruolo dei consorzi internazionali di giornalismo investigativo che Report ha utilizzato per realizzare inchieste sui politici più potenti al mondo come, ad esempio, Trump, Putin e i Reali d'Inghilterra.*

*I consorzi internazionali di giornalismo investigativo sono nati per rispondere alla corruzione e alla globalizzazione del crimine organizzato. Per questo è stata predisposta una collaborazione transnazionale tra le redazioni investigative di prestigiose testate – come ad esempio CNN, The Guardian, New York Times, Seiddeutsche Zeitung, Associated Press, Le Monde – anche appartenenti al servizio pubblico, come BBC e PBS.*

*La collaborazione è sempre a titolo gratuito, basata sul mutuo scambio di informazioni e sulla condivisione di documenti riservati, per garantire la massima copertura a indagini, verifiche sul campo e raccolta di testimonianze. I consorzi sono realtà indipendenti e no profit e accedono a finanziamenti attraverso bandi pubblici, di singoli Paesi o istituzioni internazionali come l'Unione europea o altre organizzazioni.*

*Il ruolo di questi consorzi è stato riconosciuto al punto che anche il circuito delle televisioni pubbliche EBU ha avvertito la necessità di costituire un analogo gruppo di lavoro tra nuclei di giornalisti investigativi delle televisioni europee, per condividere un simile modello di collaborazione transnazionale. L'EBU ha scelto Report in rappresentanza della Rai in questo gruppo, per lo specifico lavoro svolto nel campo del giornalismo d'inchiesta.*

*Tutto ciò premesso, è bene sottolineare come Report abbia collaborato a più riprese con i due maggiori gruppi di giornalismo investigativo esistenti, di cui si riassumono le principali caratteristiche:*



*ICIJ – Consorzio internazionale di giornalisti investigativi, nato nel 1997, in collaborazione con diverse testate internazionali da anni si occupa di studiare le operazioni di evasione fiscale, riciclaggio e contrabbando che legano le più grandi multinazionali internazionali alla politica. ICIJ è stato promotore di inchieste di portata mondiale: dai Panama Papers ai più recenti Paradise Papers. ICIJ nel 2017 è stato insignito del Pulitzer, il più prestigioso premio di giornalismo al mondo.*

*A titolo esemplificativo si ricorda che Report, insieme agli altri media partner di ICIJ, nel novembre 2018 ha reso pubblico Implant Files, la prima inchiesta globale all'interno dell'industria dei dispositivi medici che ha tracciato i danni causati da protesi e dispositivi non adeguatamente testati (o proprio non testati) in tutto il mondo. Grazie all'inchiesta di Report sono state ritirate le protesi cancerogene.*

*OCCRP – Organized Crime and Corruption Reporting Project (Progetto di investigazione sulla corruzione e il crimine organizzato) è un'organizzazione giornalistica non-profit fondata nel 2006 come un consorzio di centri di giornalismo investigativo, media e giornalisti indipendenti che operano in Europa orientale, nel Caucaso, in Asia Centrale, America Latina e Africa. Quanto ai finanziatori, è bene specificare che OCCRP non riceve fondi esclusivamente da Soros ma partecipa a bandi pubblici ed è finanziata anche da altri soggetti tra cui: Unione europea, Danimarca, Svezia, Regno Unito, Dipartimento di Stato USA e organizzazioni indipendenti come la statunitense National Endowment for democracy, e la britannica Sigrid Rausing Trust.*

*Con le sue inchieste, OCCRP ha consentito a Report, tra l'altro, di tracciare e svelare la rete di finanziamenti pubblici e occulti partiti dalla Russia e indirizzati ad organizzazioni in Unione Europea e fino agli Stati Uniti, mirati a intervenire nelle decisioni degli Stati e nell'orientamento di partiti e opinione pubblica.*

*Report ha in più occasioni utilizzato materiale condiviso nei database internazionali di Occrp e Icij come, solo per citare alcuni esempi, nel caso di scambio di email tra Malofeev e Alexey Komov, tra Federico Arata, Armando Siri e un emissario di Donald Trump, tra funzionari dello studio Mossak Fonseca e dirigenti di Ubi banca.*

*Si tratta di una prassi consolidata anche a livello internazionale, come dimostra l'esempio della BBC, che addirittura pubblica email prese non da una fonte pubblica come OCCRP, bensì da file riservati come i Panama Papers.*

*Tutto ciò premesso, nel caso specifico oggetto dell'interrogazione si ritiene utile sottolineare che le email che Report ha mostrato nella puntata di lunedì 26 ottobre (proteggendo peraltro gli indirizzi personali dei soggetti riportati) fanno parte di un database che OCCRP ha reso pubblico e consultabile da chiunque sul web. Si tratta di documenti di interesse generale, che illuminano i ruoli ricoperti da soggetti pubblici che hanno posizioni apicali per conto di diverse amministrazioni pubbliche, sia italiane sia di altri Paesi.*

*Le informazioni presenti in queste email hanno evidenziato un ruolo non ufficiale ma di estrema importanza esercitato nella Lega da Andrea Mascetti: circostanza fondamentale rispetto all'oggetto dell'inchiesta, considerato l'elevato numero di consulenze e incarichi pubblici ottenuti dallo stesso e considerato che egli dichiara di non avere più alcun ruolo attivo all'interno del partito.*

*Per poter ricostruire la verità sostanziale del rapporto di Mascetti con la Lega ci si è dunque serviti dell'essenziale apporto del database pubblico di Organized Crime and Corruption Reporting Project (Ocrp): è stato sufficiente digitare il nome di Andrea Mascetti per vedere spuntare alcuni file che lo riguardavano, compresa la email in cui il giornalista Alessandro Giuli, in qualità di autore del programma culturale della Lega in vista delle elezioni politiche del 2018, fa riferimento a lui quale supervisore.*

*È opportuno infine confermare che non è stato mostrato alcun contenuto privato, ma solo dato evidenza ai contenuti di interesse pubblico, e che Report ha usato la consueta attenzione nel trattamento dei dati sensibili, criptando l'indirizzo di Giuli, così come i testi integrali delle email a cui ha avuto accesso.*

DI LAURO. – *Al Presidente e all'Amministratore Delegato della Rai.* – Premesso che:

la conduttrice e comica Geppi Cucciari nel corso della puntata «Che Succede?», in onda su Rai3 lo scorso 27 ottobre 2020 intervistando il dott. Massimo Raggini, carrozziere romagnolo laureato in psicologia, sugli atti di vandalismo compiuti nei giorni scorsi da ignoti ai danni delle autovetture di infermieri e medici a Rimini, ha affermato che: «Lei è laureato in psicologia. Quindi adesso parlo allo psicologo e non al carrozziere. Di quale patologia può soffrire uno che sfascia una macchina a un infermiere? Schizofrenia, depressione, sindrome del deficiente? Di cosa?»;

Nel nostro Paese i gravissimi disagi mentali sia livello individuale sia collettivo hanno raggiunto livelli allarmanti e inediti anche in correlazione alla persistente emergenza sanitaria che sta fungendo da catalizzatore del disagio mentale; la crisi pandemica sta definendo un periodo storico di estrema delicatezza in cui ogni iniziativa volta a supportare i cittadini nella comprensione dei fenomeni psicologici ad essa correlati è da considerarsi essenziale e di pertinenza assoluta del Servizio Pubblico Radiotelevisivo; già durante la c.d. prima ondata e il conseguente *lockdown* sono emerse chiaramente le necessità di aiuto e supporto psicologico alle fasce più fragili della popolazione; tali necessità sono oggi nuovamente attuali e rischiano di raggiungere livelli ancor più allarmanti nel caso in cui l'attuale c.d. seconda ondata dovesse ulteriormente aggravarsi; le parole, soprattutto nella comunicazione del servizio pubblico televisivo, hanno un peso determinante nell'aiutare, o nell'ostacolare, i processi di comprensione di dinamiche complesse negli spettatori, e, pertanto, dovreb-

bero essere oggetto di una adeguata e competente selezione nel loro uso. Pena un, sia pure involontario, grande disservizio da parte del Servizio Pubblico, che non può essere ignorato dalla Sede interpellante.

Secondo l'interrogante, per quanto sia evidente l'uso del «politica-mente scorretto» ai fini di pungolare l'opinione pubblica sulle sofferenze inflitte dalle patologie mentali, e che le intenzioni degli autori e della conduttrice non fossero quelle di ledere la dignità di alcuno, in particolare di soggetti che soffrono di patologie psicologiche, anche serie, come schizofrenia e depressione, sembra ad ogni modo importante attivarsi al fine di assicurarsi che all'interno della programmazione della RAI non si assista più a stigmatizzazioni, anche involontarie, di persone affette da patologie mentali, viste anche le conseguenze psicologiche a livello individuale e collettivo dell'attuale crisi epidemiologica;

pertanto, pur comprendendo, e sempre entro certi limiti, le ragioni della satira che come si è osservato hanno il pregio di sollecitare riflessioni su argomenti complessi,

si chiede di sapere:

se la Rai abbia già in programmazione – o abbia considerato di programmare – uno o più spazi di approfondimento destinati a questa specifica tematica, inserendola, ad esempio, nella rubrica «Pillole di psicologia» all'interno della trasmissione di divulgazione dedicato alla medicina, alla salute e al benessere «Elisir» in onda su Rai 3, ovvero in quei contenitori qualificati che possano essere il giusto luogo mediatico in cui il disorientamento degli spettatori trovi quelle informazioni utili a meglio comprendere le dinamiche psicopatologiche di cui alla dubbia affermazione oggetto della presente interrogazione.

(281/1458)

*RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della Direzione di Rai 3.*

*In via preliminare si ritiene opportuno sottolineare che, come anche ipotizzato nello stesso quesito, le intenzioni degli autori e della conduttrice non erano in alcun modo quelle di ledere la dignità di alcuno.*

*Al contrario: il «gioco linguistico» – pure nel tipico linguaggio leggero caratteristico della trasmissione – voleva andare esattamente nella direzione opposta a quella segnalata, non stigmatizzando psico o socio patologie. L'intenzione comunicativa era, invero, quella di generare un effetto esattamente opposto: la denuncia di odiosi atti di vandalismo.*

*L'attenzione della Rete sul tema è testimoniata dal fatto che Rai 3 ha – all'interno della sua programmazione e all'interno dei suoi programmi contenitore dedicati alla medicina, alla salute e al benessere (es. Elisir) – spazi (come la rubrica «Pillole di psicologia») rivolti a queste tematiche delicate e particolarmente importanti.*

*La Direzione di Rai 3 – attraverso il suo palinsesto – garantirà anche nelle prossime settimane e nei prossimi mesi il giusto spazio al disa-*

*gio mentale individuale e collettivo e al supporto conoscitivo e psicologico a tutte le forme di fragilità.*

*Infine, si ritiene opportuno sottolineare che l'offerta editoriale complessiva della Rai è sempre stata improntata al massimo rispetto per le fasce più deboli della popolazione, come testimoniano anche le inchieste, i programmi di approfondimento e di servizio dedicati proprio a chi è più fragile e come testimoniato anche con l'impegno che negli anni il Servizio Pubblico ha messo in campo per illuminare nel giusto modo le diverse disabilità fisiche e mentali. E l'attuale pandemia ha reso ancor più necessario il compito del Servizio Pubblico di supportare i cittadini nella comprensione dei fenomeni psicologici ad essa legati.*

AIROLA, PAXIA, DI LAURO. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato RAI.* – Per chiedere, premesso che:

– Recenti notizie stampa hanno rivelato che il giornalista Alessandro Giuli sarebbe legato a Rai da un contratto di esclusiva;

– tale tipologia di contratto è tradizionalmente riservata a personaggi – dello spettacolo e non – la cui immagine l'Azienda voglia legare a sé appunto in via esclusiva (tramutandoli pertanto in cosiddetti «volti Rai»), perché in possesso di requisiti minimi che dovrebbero essere noti, chiari, valutabili senza «interpretazione», come ad esempio: indubbia notorietà, rilevanza in ambito scientifico, letterario e artistico, precedenti consistenti esperienze di lavoro in particolare in Rai;

– infatti, i contratti di esclusiva (che di solito hanno un compenso minimo garantito alto che va corrisposto a prescindere dai risultati conseguiti e persino in assenza di impiego) dovrebbero essere riservati a personaggi che in considerazione del possesso dei predetti requisiti possano «garantire» a Rai un ritorno in termini di risultati, ascolti e immagine;

– nel caso di specie, il contratto di esclusiva sarebbe stato riconosciuto a Giuli come apice di un discutibile se non immotivato crescendo che lo ha visto come mero opinionista in alcuni programmi Rai ed ora come conduttore nel programma Seconda Linea, come noto, chiuso dopo appena due puntate con risultati di ascolto 1,9% e 1,7% tra i più bassi mai registrati dalla Rete Due.

Considerato che:

– la clausola di esclusiva non ha come scopo quello di contrattualizzare la risorsa, bensì si propone di sottrarla alla concorrenza al fine di evitare fenomeni confusori a danno del marchio Rai, proteggere il valore di programmi Rai consolidati nell'audience, garantire la continuità di progetti editoriali seriali, tutte ipotesi che neppure lontanamente ricorrono nel caso in esame;

– il ricorso al contratto di esclusiva – in assenza dei presupposti summenzionati – concretizza una sicura ipotesi di danno alle casse aziendali in un periodo peraltro di grave difficoltà economica per l'emergenza pandemica in atto;

– infatti, è appena il caso di ricordare che l’Azienda Rai, con la sottoscrizione del contratto di servizio, ha assunto un preciso obbligo alla valorizzazione delle risorse interne attingendo alla capacità professionale di tutto il personale Rai, così che il ricorso a professionalità esterne dovrebbe essere del tutto residuale e ulteriormente residuale se non addirittura eccezionale, per via della certa onerosità, il ricorso a contratti di esclusiva.

Tutto quanto premesso si chiede,

se l’Azienda sia a conoscenza di quanto esposto in narrativa e quali strumenti e rimedi intenda porre in essere in relazione al contratto di esclusiva di cui sopra.

(288/1460)

*RISPOSTA.* – *In merito all’interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della Direzione di Rai 2.*

*Innanzitutto, è opportuno ricordare che il contratto di esclusiva del signor Alessandro Giuli è stato formalizzato dalla precedente Direzione di Rete nel gennaio 2019 e che l’attuale Direzione di Rai 2 ha provveduto a rinnovarlo nel luglio scorso, avendo ravvisato nel collaboratore in questione requisiti affini alla propria linea editoriale.*

*Rai 2 ha infatti valutato Alessandro Giuli come una delle voci più colte, eccentriche, uniche ed originali nel panorama intellettuale e informativo italiano, una voce indipendente, fuori dal «mainstream». Giuli sembra interpretare in maniera efficace le posizioni e il sentire di vasti strati della società italiana che fanno fatica a identificarsi con altre voci.*

*Pertanto, la struttura Approfondimento Informativo della Rete sta attualmente lavorando alla ideazione di un programma di seconda serata, in onda dal prossimo febbraio, di cui Alessandro Giuli sarà conduttore e principale autore.*

*Inoltre, è allo studio il programma di approfondimento informativo di prima serata in onda presumibilmente dal prossimo gennaio, in cui Giuli ricoprirà il ruolo di opinionista fisso.*

*ANZALDI.* – *Al Presidente e all’Amministratore delegato della RAI.*  
– Premesso che:

Il 30 novembre 2018, pur avendo superato il limite di età pensionabile di 67 anni, Pierpaolo Cotone, che in precedenza aveva ricoperto l’incarico di direttore Affari legali e societari dell’azienda dal 2015, è stato nominato responsabile dello Staff del presidente del Cda Foa, con un contratto al massimo consentito dalla legge di 240mila euro all’anno.

L’assunzione di Cotone a capo dello Staff di Foa appare un aggiornamento delle regole previste dalla legge Madia sui limiti a incarichi pubblici per pensionati.

Il contratto a Cotone del 2018 aveva durata biennale e scadrà il 30 novembre 2020.

In Rai figurano molti dirigenti in attesa di incarico o alle dirette dipendenze dell'amministratore delegato, in ogni caso senza una mansione adeguata alla propria qualifica, e la nomina di un pensionato in un ruolo apicale come la gestione dello Staff del Presidente ha privato uno di questi dirigenti di un possibile incarico, arrecando peraltro un danno economico all'azienda vista la moltiplicazione di spesa.

Si chiede di sapere:

In vista della scadenza il 30 novembre 2020 del contratto biennale al capo dello Staff del Presidente, Pierpaolo Cotone, se l'azienda non ritenga doveroso affidare l'incarico ad un dirigente interno, invece di ricorrere come accaduto in precedenza ad un oneroso contratto esterno, peraltro ad un *ex* dirigente in pensione.

Se siano state avviate le procedure interne per l'individuazione del nuovo capo dello Staff del Presidente, ad esempio il Job posting o altre procedure di selezione, visto che il termine del contratto di Cotone era noto da tempo.

(289/1469)

*RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della direzione Risorse umane.*

*In via preliminare è opportuno rammentare che l'avv. Pierpaolo Cotone è stato assunto in Rai spa in data 1° dicembre 2015 con contratto dirigenziale triennale (dimettendosi a tale fine dal ruolo di Dirigente centrale e Segretario del Consiglio di amministrazione di una primaria banca italiana).*

*Successivamente, per esigenze aziendali, in data 30 novembre 2018 tale contratto è stato prorogato per un biennio, con l'attribuzione dell'incarico di Direttore dello staff del Presidente fermo restando il tetto retributivo (significativamente inferiore a quanto determinato in sede di assunzione) in conseguenza della sopravvenuta legge n. 198 dell'ottobre 2016.*

*Nell'approssimarsi della scadenza contrattuale ed in vista del termine della attuale consiliatura, si è prorogato – attraverso un autonomo contratto di breve durata con scadenza giugno 2021 – l'incarico di Direttore dello staff del Presidente, riducendo tuttavia ulteriormente la retribuzione annua lorda di quasi il 20% (da corrisondersi in pro quota limitatamente ai mesi contrattuali) malgrado la riconosciuta qualità della prestazione resa, anche in tale ruolo.*

*Si precisa a tale fine che la normativa richiamata nell'interrogazione non risulta conferente al caso di specie, poiché a differenza di quanto nella stessa presupposto, l'avv. Cotone non è in quiescenza, né ha presentato domanda di pensionamento.*

*Attraverso quanto descritto si è garantito, per i residui pochi mesi contrattualmente previsti, da un lato, l'ottimale presidio di una funzione – per la quale non trova applicazione il ricorso alla procedura di job po-*

*sting – che richiede professionalità, esperienza ed equilibrio nei rapporti interfunzionali; dall'altro, la significativa riduzione del costo originario.*

AIROLA. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Per chiedere,

premessi che:

Recenti notizie stampa hanno rivelato che nel programma «Oggi è un altro giorno» di Rai1 figurerebbe come autore Andrea Di Carlo, che sarebbe anche proprietario e agente della ADC Management (Andrea Di Carlo Management) – nota agenzia di rappresentanza di artisti – o comunque professionalmente legato alla stessa;

all'interno del medesimo programma il signor Andrea Di Carlo si occuperebbe del casting della trasmissione nonché della scelta ospiti e molti artisti riconducibili all'ADC sarebbero stati proprio ospitati all'interno della produzione.

Considerato che:

il conflitto di interessi è vietato non solo dalla recente risoluzione sul conflitto artisti/agenti dello spettacolo ma anche sul piano generale dal Codice Etico Rai e dalla ampia normativa in tema di anticorruzione;

eventuali responsabilità andrebbero accertate anche all'interno della Direzione Risorse Televisive competente per la redazione dei contratti di natura autorale;

la vicenda descritta arreca sicuri danni economici e di immagine alla Rai tutta e potrebbe presentare profili di illiceità penale quanto meno ai sensi dell'art. 323 codice penale (abuso d'ufficio), circostanza che obbligherebbe i rappresentanti legali della Rai a depositare denuncia penale ai sensi dell'art. 331 c.p.p.;

Tutto quanto premesso si chiede,

se l'azienda sia a conoscenza di quanto esposto in narrativa e quali strumenti e rimedi, anche di natura legale, intenda porre in essere in relazione alla situazione descritta.

(290/1479)

ANZALDI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

Tra gli autori della trasmissione «Oggi è un altro giorno», in onda nel pomeriggio su Rai1, figura anche Andrea Di Carlo.

Da notizie di stampa Di Carlo risulta essere un agente dello spettacolo, anche in qualità di titolare della società «Adc Management», e secondo un articolo pubblicato il 29 settembre 2020 sul sito «Notizieweblive.it» continuerebbe tuttora a svolgere questa funzione, ad esempio come agente dell'attore turco Can Yaman, ospite di diverse trasmissioni tv italiane.

Secondo un articolo pubblicato il 10 novembre 2020 sul sito «Vigilanzatv.it», tra i clienti di Di Carlo e della società «Adc Management»

figurerebbero molti artisti ospitati nelle ultime settimane alla trasmissione «Oggi è un altro giorno», come Asia Argento, Arisa, Paola Barale, solo per citare alcuni esempi riportati nell'articolo.

Con tre anni di ritardo, dallo scorso settembre è entrato in vigore in Rai un regolamento che recepisce, almeno in parte, la Risoluzione approvata all'unanimità in commissione di Vigilanza Rai nel 2017 contro i conflitti di interessi di agenti, autori e conduttori, vietando intrecci tra le diverse mansioni che potrebbero creare situazioni di indebito privilegio e un aumento di spese per l'azienda, nonché impedimento alle scelte meritocratiche di ospiti e opinionisti.

Si chiede di sapere:

se l'azienda sia a conoscenza del rischio conflitto di interessi di Andrea Di Carlo, che da agente di artisti ora svolge la funzione di autore e quindi selezionatore di artisti da invitare nella trasmissione «Oggi è un altro giorno» su Rai1, anche alla luce dei tanti ospiti della trasmissione che sarebbero clienti della società «Adc Management» dello stesso Di Carlo;

se il contratto a Di Carlo come autore di un programma Rai non configuri una violazione del regolamento contro i conflitti di interessi di agenti, autori e conduttori;

quali provvedimenti l'azienda intenda prendere per eliminare i rischi di conflitti di interessi inerenti il contratto a Di Carlo e per punire gli eventuali responsabili di tale situazione, anche alla luce del danno economico e d'immagine subito dall'azienda.

(291/1471)

*RISPOSTA. – In merito alle interrogazioni in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della direzione di Rai 1.*

*In via preliminare è opportuno rilevare che la Società ADC Management, di cui il sig. Andrea Di Carlo deteneva alcune quote, risulta essere stata posta in liquidazione, come da visura camerale, con cancellazione dal registro delle imprese di Roma in data 21.01.2019.*

*Inoltre, in data 12.8.2020 il sig. Andrea Di Carlo ha ceduto l'intera sua quota del capitale sociale della società AD Management, pari al 40%, al Sig. Fortunato Claudio, come si evince dall'atto notarile registrato a Roma nella stessa data presso il notaio Enzo Becchetti.*

*Infine, per quanto concerne gli ospiti nel programma Oggi è un altro giorno, si informa che nessuno degli artisti intervenuti risulta avere alcun legame professionale con Andrea Di Carlo.*

*FARAONE. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.  
– Premesso che:*

*in data odierna, 11 novembre 2020, come si apprende da diversi organi di stampa, il consiglio di amministrazione della Rai dovrebbe procedere a comunicare i nomi di 18 nuovi vicedirettori di rete;*



da quanto emerge dal bilancio consolidato intermedio del gruppo Rai relativo al primo semestre 2020, rispetto all'esercizio precedente, i ricavi sarebbero diminuiti di 120,5 milioni di euro (-8,8%), in particolare per effetto della diminuzione di 52,3 milioni di euro nella riscossione dei canoni e di 49,1 milioni di euro negli introiti pubblicitari;

a fronte della forte contrazione delle attività e del conseguente peggioramento dei conti Rai dovuto in larga parte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, nei conti semestrali del gruppo non si registrano analoghe riduzioni dei costi relativi ai dirigenti con responsabilità strategica e dei componenti del consiglio di amministrazione delle società del gruppo Rai che, al contrario, registrano degli aumenti considerevoli rispetto al semestre precedente nelle voci relative ai benefici ai dipendenti (di oltre il 15%) e costi per il personale (di oltre il 3%).

Considerato che:

le conseguenze economiche dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 stanno richiedendo gravi sacrifici a tutti gli operatori economici del nostro Paese, imponendo loro di improntare la propria gestione a rigidi criteri di economicità ed efficienza, i quali comportano inevitabilmente la riduzione delle voci di costo inerenti al personale dirigenziale di più alto livello e degli amministratori, in conformità alle più basilari logiche economiche di mercato volte a garantire un equilibrio di bilancio tra entrate e uscite;

la Rai, piuttosto che avviare una spending review delle suddette voci di spesa e delle altre voci riducibili, sembrerebbe attendere il soccorso finanziario del Governo che, stando alle indiscrezioni sulla bozza di disegno di legge di bilancio non ancora depositata alla Camera in prima lettura, per far fronte alle suddette perdite della Rai, starebbe valutando di introdurre in legge di bilancio la restituzione alla Rai delle risorse (pari a circa 80 milioni di euro) prelevate dal canone Rai che il governo Renzi, con la legge di Bilancio 2015, decise di trattenere (nella misura del 5%) e destinare più equamente alla riduzione delle tasse;

nel caso in cui le suddette risorse destinate dal Governo non dovessero dimostrarsi sufficienti per fare fronte al fabbisogno finanziario della Rai, non sono da escludersi ulteriori interventi finanziari direttamente gravanti sui contribuenti ovvero indirettamente posti a carico della collettività.

Si chiede di sapere:

se gli interrogati non ritengano opportuno adottare iniziative volte a rendere noti pubblicamente i curricula, i criteri di selezioni adottati, i costi e gli ulteriori dati e informazioni relativi a ciascuna delle suddette nomine, nonché a verificare e comprovare che esse non configurino nessun danno economico per la Rai né presentino profili suscettibili di integrare danno erariale, e a dimostrarne, infine, la conformità alle norme e ai principi che regolano la parità di genere;

se e quali interventi il consiglio di amministrazione Rai intenda attuare per ridurre le voci di spesa relative all'alta dirigenza e agli stessi

amministratori e, più in generale, per ridurre gli elevati costi che la Rai continua a sostenere a fronte dell'ingente calo nelle proprie entrate.

(292/1472)

*RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della direzione Risorse Umane e Organizzazione.*

*In via preliminare è opportuno rilevare che le recenti nomine oggetto di comunicazione nel corso dell'ultimo cda, relative a Rai 1 e a Rai 2, hanno riguardato di fatto solo 4 nuove posizioni da Vicedirettore, in un quadro di completamento di quelle già esistenti.*

*Peraltro, l'incarico di Vicedirettore in ambito non giornalistico non prevede contrattualmente alcuna specifica indennità o incremento economico. Tale incarico ha piuttosto una funzione organizzativa di determinazione dell'ambito di attività e di conseguenti livelli di responsabilità. Quanto alla parità di genere, la componente femminile nel quadro complessivo dei Vicedirettori di Rai 1, Rai 2 e Rai 3 è rappresentata nella misura di 1/3.*

*Per quanto concerne la numerosità delle posizioni manageriali, il numero dei dirigenti del Gruppo Rai nel suo insieme è progressivamente diminuito, passando dai 339 del 2018 ai 326 del 2019 fino ai 313 di novembre 2020; così come quello dei dirigenti della capogruppo Rai, che è sceso dai 279 del 2018 ai 251 di novembre 2020.*

*In merito poi al presunto incremento della voce di bilancio «benefici ai dipendenti» relativa ai dirigenti definiti strategici sulla base del principio contabile internazionale IAS 24, occorre chiarire che tale voce si riferisce a obblighi contrattuali connessi alla cessazione del rapporto di lavoro, ovvero il TFR accantonato in azienda ante 2007 e la prestazione sostitutiva dell'indennità ex-fissa dei giornalisti. Tale voce non è dunque nella disponibilità aziendale e dipende dalla composizione dei dirigenti che ricadono alla data di riferimento nella nozione di strategici in base al predetto principio.*

*Infine, con riguardo all'andamento dei costi aziendali si segnala che, nel corso del 2020, per far fronte all'ingente calo dei ricavi sia pubblicitari che da canone a causa della pandemia, la Rai è intervenuta con il massimo rigore sui costi del Gruppo per contenerli e migliorare la previsione del 2020. Particolare attenzione è stata posta al costo del lavoro che per il 2020 si collocherà su valori analoghi a quelli del 2018, con una riduzione del 3% rispetto alla chiusura del 2019.*

**MULÈ, CASCIELLO.** – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Per sapere,*

*premessi che,*

*nel corso della puntata di domenica 15 novembre c.a. della trasmissione «Che tempo che fa», in onda su Rai 3, il conduttore Fabio Fazio ha intervistato il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, senza alcun contraddittorio come invece imporrebbe il servizio pubblico;*

ad avviso degli interroganti, l'intervista appena citata ha assunto dei toni piuttosto imbarazzanti al punto tale che il Governatore De Luca ha avuto modo di sostenere liberamente e senza contraddittorio che la decisione assunta dal Governo di individuare la Campania come zona rossa abbia lasciato «delle zone d'ombra»;

quanto appena riportato desta evidenti perplessità soprattutto in considerazione della situazione sanitaria della Regione Campania conclamata già da tempo;

a ciò si aggiunga il fatto che i telespettatori hanno assistito ad una scena piuttosto surreale con la «benedizione» da parte del conduttore Fabio Fazio nei confronti del Governatore De Luca;

non può passare inosservato il fatto che lo stesso Presidente della Regione Campania era stato già intervistato, sempre senza contraddittorio, dal conduttore Fabio Fazio nella puntata del 25 ottobre scorso;

in quella occasione, in seguito ad una puntata memorabile del 25 ottobre che vide alternarsi tre esponenti del governo e della maggioranza infrangendo ogni regola del pluralismo, Forza Italia presentò un'interrogazione la cui risposta ha confermato la totale anarchia e confusione che regna sovrana a Viale Mazzini;

appare dunque chiaro che la sovraesposizione degli esponenti politici appartenenti alla maggioranza nella trasmissione «Che tempo che fa» continui a generare un evidente squilibrio dell'informazione senza alcun rispetto dei principi del pluralismo, della completezza e della imparzialità dell'informazione;

in tale contesto non solo si può tranquillamente opinare sull'applicazione delle regole minime di equilibrio dell'informazione, ma si deve certamente osservare che la già bistrattata deontologia della professione giornalistica, da parte di Fabio Fazio, si evidenzia e materializza plasticamente in merito alla scelta dei soggetti ospitati nella trasmissione da lui condotta;

la Rai deve sempre garantire il rispetto da parte dei suoi giornalisti delle regole deontologiche del proprio ordine professionale, tanto più in un ambito così delicato quale è quello dell'informazione dei telespettatori che contribuiscono al mantenimento della Rai attraverso il pagamento del canone:

se i vertici Rai, alla luce di quanto riportato in premessa, non intendano chiarire quali siano i principi con cui vengono scelti gli ospiti della trasmissione «Che tempo che fa» e quali iniziative tempestive intendano adottare al fine di garantire il rispetto del pluralismo dell'informazione da parte della trasmissione citata.

(293/1477)

*RISPOSTA.* – In merito alla interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della direzione di Rai 3.

*In linea generale, si ritiene opportuno sottolineare che non vi è da parte dei responsabili del programma Che tempo che fa alcuna volontà di creare squilibrio dell'informazione e anzi l'obiettivo è, e rimane, quello*

*di salvaguardare il pluralismo degli ospiti partecipanti, sia in studio che in collegamento, pur conservando quelle specificità del programma, anche sul registro dell'intrattenimento, che ne hanno sancito la popolarità tra il pubblico.*

*Come già evidenziato, proprio nell'ottica di evitare la sovraesposizione di rappresentanti della maggioranza di governo, la redazione ha ripetutamente invitato alcuni esponenti di spicco dei partiti attualmente all'opposizione e, dopo la puntata dell'8 novembre, che ha visto come ospite in collegamento il Presidente Berlusconi, anche il Governatore della Regione Veneto Zaia ha partecipato al programma di recente.*

*Infine, occorre ricordare che il format del programma non prevede un contraddittorio, bensì è basato sulle interviste di Fabio Fazio all'ospite di turno, come è stato per il Governatore della Regione Campania De Luca e per tutti gli altri interlocutori intervistati.*

MULÈ. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Lo scorso 9 novembre è andato in onda, durante la puntata di Report, il servizio «Cosa abbiamo sbagliato» in cui è stato ricostruito con dati e documenti inediti la catena di eventi ed errori che avrebbero contribuito alla diffusione del Covid-19;

all'indomani della trasmissione del servizio appena citato, sul profilo Twitter del medesimo programma sono stati pubblicati diversi estratti del servizio; uno di questi è stato commentato da alcuni utenti con offese ed insulti molto gravi indirizzati ad uno dei soggetti protagonisti del servizio, dott. Luigi Cajazzo, direttore generale della Sanità e Capo dell'Unità di crisi della Regione Lombardia;

taluni commenti, oltreché essere lesivi dell'onorabilità del soggetto cui sono riferiti, contengono frasi ingiuriose e calunniose potenzialmente perseguibili a norma di legge (a titolo di esempio: «assassino per negligenza, mediocrità e ignoranza»);

il Presidente della Commissione Vigilanza Rai, On. Alberto Baracchini, ha già invitato una prima lettera del 7 maggio 2020 e una seconda dell'11 novembre 2020 ai vertici dell'Azienda pubblica al fine di prevedere che i profili social di testate e trasmissioni Rai siano gestiti da un moderatore che intervenga con immediatezza in caso di commenti offensivi e attacchi gratuiti da parte degli utenti nonché di dare piena ed effettiva attuazione all'atto di indirizzo approvato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta del 9 ottobre 2019;

nonostante le sollecitazioni di un organo parlamentare, quale la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ad oggi, non risulta che sia stata fatta alcuna moderazione da parte dei soggetti amministratori della pagina «Report Rai 3» mentre la pagina Twitter del programma in questione si è trasformata in un vero e proprio «luogo» di insulti;

appare quanto mai necessario e improcrastinabile un controllo rispetto ai commenti lasciati ai post pubblicati sui profili social dei programmi dell’Azienda pubblica evitando che episodi come quello appena citato non abbiano più a ripetersi.

Si chiede di sapere:

se i vertici Rai non intendano adottare le opportune iniziative al fine di rimuovere tempestivamente i commenti offensivi citati in premessa;

se e quali iniziative intendano adottare affinché i profili social di testate e trasmissioni Rai siano gestite da un moderatore che intervenga con immediatezza in caso di commenti offensivi ed oltraggiosi da parte degli utenti dando seguito all’atto di indirizzo approvato dalla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-telesivi nella seduta del 9 ottobre 2019.

(294/1481)

*RISPOSTA. – In merito all’interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.*

*In via preliminare si ritiene opportuno evidenziare che, in attuazione della risoluzione di codesta autorevole Commissione sui «Principi di indirizzo e linee guida sull’utilizzo dei social media da parte dei dipendenti e collaboratori della RAI», l’Azienda ha messo da subito in campo una serie di iniziative, alcune indirizzate in particolare ai giornalisti, altre a tutti i dipendenti. Lo scopo è far acquisire a tutti coloro che lavorano in Rai una maggiore consapevolezza e conoscenza nell’uso dei social media, così da utilizzare questo strumento di comunicazione nel modo più corretto possibile.*

*In dettaglio, lo scorso luglio è stata lanciata la nuova collana di corsi di formazione online «Social Media», dedicata ai giornalisti Rai e finalizzata a fornire nozioni, aggiornamenti e conoscenze pratiche per acquisire o migliorare la padronanza nell’utilizzo delle principali piattaforme di comunicazione Social (Twitter, Facebook, Instagram). È invece in fase di finalizzazione il corso «Principi di condotta per l’utilizzo dei presidi digitali», relativo alla formazione in tema di integrazione della «Policy» al Codice etico e destinato a tutti i dipendenti.*

*È bene poi sottolineare che vi è stata un’immediata applicazione della suddetta Policy nei confronti dei dipendenti Rai e che questa ha portato anche a provvedimenti di natura disciplinare.*

*Quanto alla moderazione dei commenti sui social, si tratta evidentemente di un tema molto complesso: la Rai, così come la Commissione di Vigilanza, è consapevole della opportunità di non lasciare che sui profili di testate e programmi del Servizio pubblico compaiano commenti che hanno rilevanza penale. D’altro canto, sia la numerosità dei commenti (calcolati in circa 10-15.000 al giorno), sia la delicatezza del ruolo – vi-*

*sto il dovere di garantire la libertà di espressione agli utenti – rendono il tema sensibile.*

*Posto che ciascun soggetto offeso ha naturalmente il diritto, garantito dalla legge, di chiedere ai gestori delle piattaforme di oscurare espressioni offensive o diffamatorie, la Rai ha dal canto suo attivato tutti i sistemi e i filtri utili a ridurre la violenza verbale sui suoi oltre 600 profili e sta anche accingendosi ad acquistare nuovi software utili a rendere più civile il dibattito online.*

*Il tema, come anticipato in una lettera del Presidente Rai e dell'Amministratore delegato Rai al Presidente Barachini, sarà comunque oggetto di un ulteriore specifico approfondimento in una delle prossime riunioni del Consiglio di amministrazione della Concessionaria di Servizio pubblico nel corso della quale saranno vagliate ed esaminate con attenzione le segnalazioni giunte dalla Commissione di Vigilanza.*

CAPITANIO, CAPARVI, BERGESIO, COIN, MACCANTI, SALTAMARTINI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Tra il 10 e il 15 novembre 2020 il Tg1 ha realizzato e trasmesso alcuni servizi sul sistema sanitario della Regione Umbria, particolarmente critico nei confronti del sistema medesimo. In particolare:

il primo servizio, andato in onda il 10 novembre durante l'edizione delle 20.30, presentava l'Ospedale di Perugia come una struttura al collasso. La troupe e il giornalista, una volta entrati nel pronto soccorso, con la scusa di voler fare un'intervista al commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, Marcello Giannico, hanno ripreso una barella con un solo paziente in attesa lungo il corridoio, donde la ricostruzione di un ospedale non in grado di accogliere più malati. Quel giorno in Umbria si è registrato il netto calo dei contagi (dai 700 giornalieri a meno di 500), eppure nel servizio si è scelto di affermare che «il contagio in Umbria non si ferma». Nel servizio sono state poi inserite frasi estrapolate da interviste raccolte lungo i corridoi, senza tuttavia l'intervista fatta al Commissario straordinario, affermando che sarebbe andata in onda il giorno dopo, cosa non accaduta, negando dunque la possibilità all'Azienda di esprimere la propria posizione;

il 12 novembre, durante le edizioni delle 13.30 e delle 20.30, sono stati trasmessi due servizi (molto simili tra loro) in merito alla Residenza Sanitaria Assistita (R.S.A) «A. Seppilli» di Perugia e alla struttura che ospita anche servizi per minori. Qui il giornalista appare accompagnato sul luogo da due genitori critici nei riguardi della gestione della struttura. Da qui in poi la ricostruzione è più simile ad una fiction che non ad un servizio giornalistico. Si afferma, ad esempio, che può entrare chiunque senza controllo (mentre il giornalista sa bene che ha dovuto lasciare i documenti fingendo, tra l'altro, di dover entrare nella struttura per motivi diversi dal servizio giornalistico); si parla di percorsi COVID e non-COVID condivisi (cosa falsa e facilmente verificabile); si mostrano le scale affermando che in cima ad esse vi sia l'accesso nel reparto COVID (cosa non

possibile essendoci percorsi specifici esterni e porte non apribili dall'interno); viene inquadrato un ascensore affermando che si può salire al piano COVID (anche qui falso, essendo quell'ascensore solo ad uso del personale munito di chiave e comunque trattasi di ascensore non-COVID). Il giornalista si è poi rifiutato di intervistare il Commissario della Usl 1, Gentili, o altre figure della direzione sanitaria – come proposto dall'Ufficio stampa della task force regionale –, affermando che non ne aveva bisogno. Nel servizio è, in fine, intervistata, con il volto *blurrato*, una operatrice della Rsa la quale rende informazioni su dimensioni del luogo, spogliatoi ecc., erronee e facilmente verificabili mediante un sopralluogo;

il 15 novembre, durante l'edizione delle 20.30, è stato trasmesso un altro servizio imperniato sull'intervista di uno specializzando che affermava – senza prove – che si sono fatte scelte su chi portare in terapia intensiva e chi no, facendo riferimento a un caso specifico di un paziente di 87 anni che non sarebbe stato intubato. A quanto risulta agli interroganti, lo specializzando intervistato è un'attivista di sinistra, sempre in primo piano nelle manifestazioni contro l'amministrazione, che si è fatto portavoce più volte delle proteste degli specializzandi, incontrando anche il Presidente della Regione.

Vista la gravità dell'episodio riportato, che desta non poche perplessità rispetto all'attendibilità e alla qualità del servizio informativo reso dal principale telegiornale Rai, alla Società concessionaria si chiede:

- di fornire spiegazioni rispetto a quanto esposto in premessa;
- di garantire l'esercizio del diritto di replica alla regione Umbria;
- se e come intenda attivarsi, magari mediante un'indagine interna, al fine di verificare che il servizio non sia stato realizzato sulla base di segnalazioni e/o richieste unilaterali avanzate da esponenti politici regionali di opposizione;
- se, apprezzate le circostanze, non ritenga necessario adoperarsi affinché sia assicurata la qualità dei servizi informativi della Rai, sia pur nel rispetto della libertà editoriale, del diritto/dovere di cronaca e del pluralismo dell'informazione, affinché non siano prodotti contenuti parziali e non obiettivi.

(295/1482)

*RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della direzione del Tg 1.*

*In via preliminare è opportuno rilevare che la Testata ha adottato un modello di costruzione dei servizi sul tema della sanità simile in tutte le regioni in cui ha realizzato i contributi.*

*Per quanto riguarda in particolare la Regione Umbria si evidenzia innanzi tutto che nel servizio dell'edizione delle 20.00 del 10 novembre 2020, è lo stesso primario del pronto soccorso dell'ospedale di Perugia, dott. Paolo De Grof, a dichiarare: «Se ne arriva un altro (paziente*

*ndr) io non so dove metterlo, non ho lo spazio fisico, ho occupato tutte le stanze con i pazienti covid».*

*Tale dichiarazione non si può certo definire una «intervista raccolta lungo i corridoi», dal momento che è stata rilasciata dal dirigente del pronto soccorso, soggetto più che titolato (e più che attendibile) a fornire informazioni circa l'andamento della situazione.*

*Inoltre, nel servizio non è mai stata pronunciata la parola «collasso», ma solo enunciati i dati ufficiali dell'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari), secondo cui il 60% dei posti letto in terapia intensiva è occupato, a fronte di una soglia critica fissata al 30%. Superata del doppio tale soglia, sono pertanto i numeri ad evidenziare la gravità della situazione in Umbria.*

*E sono ancora i numeri a supportare l'affermazione «il contagio non si ferma», poiché nel bollettino disponibile il 10 novembre (dati riferiti quindi al 9) il numero dei nuovi contagi è pari a 485, 171 in più rispetto al giorno precedente.*

*Infine, pur non essendo stata mandata in onda l'intervista al commissario straordinario Marcello Giannico, considerato il brevissimo lasso di tempo di durata del servizio, il confronto con lo stesso è stato molto proficuo e costruttivo e le sue dichiarazioni sono state tenute in debita considerazione nella realizzazione del contributo. Come noto, non tutto ciò che viene registrato viene poi trasmesso, per cui diventa fondamentale l'attività di sintesi del giornalismo d'inchiesta, che si pone come obiettivo riassumere in maniera veritiera le informazioni e le dichiarazioni raccolte.*

*In merito ai servizi andati in onda nelle edizioni delle 13.30 e delle 20.00 del 12 novembre 2020, si ritiene opportuno fare alcune precisazioni. Innanzi tutto, al giornalista che ha realizzato i servizi non è stato richiesto alcun documento per entrare nella RSA «Seppilli». Inoltre, i genitori intervistati non sono «critici» nei confronti dei dirigenti della struttura (che infatti non citano), bensì preoccupati per la salute dei loro figli, bambini che seguono un percorso di riabilitazione in quello stesso edificio in cui vengono ricoverati pazienti Covid. Non vengono mai menzionati percorsi Covid e non Covid condivisi, ma si documenta con la telecamera la facilità con la quale si può arrivare all'ingresso dei pazienti Covid. Nel servizio si parla poi di «ascensori, bagni e scale» come «punti critici», raccogliendo un rilievo del sindacato pensionati, dal momento che al primo piano dell'edificio c'è una RSA, mentre ai piani superiori sono ricoverati pazienti Covid. Occorre poi sottolineare che non è stata rifiutata alcuna intervista, bensì alcuni confronti sono avvenuti più agevolmente raccogliendo dichiarazioni, come nel caso del commissario della Usl con cui è stata concordata telefonicamente la seguente dichiarazione da inserire nel testo: «Per il commissario della Usl non c'è alcun pericolo, ingressi e percorsi sono separati e sono stati stabiliti protocolli rigidi». Quanto al volto della lavoratrice, questo è stato oscurato per tutelare la persona ed evitare ogni tipo di possibile ritorsione.*



*Infine, in merito al servizio del 15 novembre 2020, non rileva quali fossero le idee politiche del medico intervistato, dal momento che il suo contributo al servizio si è basato unicamente su due elementi: la sua esperienza all'interno della terapia intensiva in piena pandemia e la sua testimonianza circa il ruolo degli specializzandi all'interno dell'ospedale, essendo lui il portavoce degli specializzandi dell'Umbria.*

BRUNETTA, MULÈ. – *Al Presidente e All'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

durante la puntata del programma di approfondimento politico «Cartabianca», andata in onda lo scorso 17 novembre su Rai3, è stato trasmesso un servizio del giornalista Enrico Lucci che ha inseguito in modo ossessivo l'onorevole Renato Brunetta ponendogli domande piuttosto insensate sulla pandemia in corso;

nonostante l'onorevole Renato Brunetta avesse cordialmente e reiteratamente declinato l'invito a rispondere alle domande formulate dal giornalista in modo spasmodico e sgarbato, è stato montato un servizio spiazzante e irridente accompagnato dalle note di una tarantella;

come si evince dalle riprese della trasmissione il giornalista ha chiaramente teso un agguato al deputato e con le sue domande ossessive non pretendeva di avere delle risposte, come in una intervista programmata, ma l'obiettivo era soltanto quello di infastidire un rappresentante della Nazione;

è inaccettabile che in un programma di approfondimento politico, peraltro condotto da una giornalista di lungo corso come Bianca Berlinguer, si accetti e si avalli questo tipo di servizio che esula dal giornalismo e da qualsiasi approfondimento di tipo politico essendo soltanto una mera provocazione;

la vicenda appena riportata si pone, peraltro, in netto contrasto con quanto previsto dal Contratto di servizio 2018-2022;

nello specifico, l'articolo 6 del citato Contratto stabilisce chiaramente che «la Rai è tenuta ad improntare la propria offerta informativa ai canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza (...) e a garantire un rigoroso rispetto della deontologia professionale da parte dei giornalisti e degli operatori del servizio pubblico, i quali sono tenuti a coniugare il principio di libertà con quello di responsabilità, nel rispetto della dignità della persona, e ad assicurare un contraddittorio adeguato, effettivo e leale»;

la Rai deve sempre garantire il rigore, la considerazione e il rispetto da parte dei suoi giornalisti delle regole deontologiche del proprio ordine professionale, tanto più in un ambito così delicato quale è quello dell'informazione dei cittadini, se non altro per il rispetto che si deve alla pluralità del pubblico televisivo e, nel caso specifico, dei telespettatori che contribuiscono al mantenimento della Rai attraverso il pagamento del canone-:

se i vertici dell’Azienda pubblica ritengano che il servizio citato in premessa sia da considerarsi come una espressione del servizio pubblico Rai, o non debba piuttosto essere qualificato come lesivo dell’onore di un parlamentare della Repubblica italiana;

quali iniziative tempestive intendano adottate al fine di garantire un rigoroso rispetto della deontologia professionale da parte dei giornalisti e degli operatori del servizio pubblico così come previsto dall’articolo 6 del Contratto di servizio 2018-2022.

(296/1484)

*RISPOSTA. – In relazione all’interrogazione in oggetto, riferita al servizio a firma di Enrico Lucci trasmesso lo scorso 17 novembre nel corso della puntata Cartabianca, si precisa quanto segue:*

*in via preliminare è opportuno sottolineare che non è mai stato costume né intenzione di Cartabianca insultare nessuno nel corso dei suoi servizi, men che meno rappresentanti del Parlamento italiano. A questo proposito, il Direttore di Rai3 – Franco Di Mare – ha manifestato all’onorevole professor Renato Brunetta le reali intenzioni del programma e il rammarico per la percezione procurata.*

*A testimonianza che non vi era alcun intento offensivo, si evidenzia come nel corso delle riprese non sia stata pronunciata alcuna parola lesiva. Il servizio nel suo complesso ha riportato una serie di testimonianze di politici dei vari schieramenti chiamati a rispondere sulle paure legate alla pandemia.*

*La domanda rivolta all’on. Brunetta è stata reiterata – ed è rimasta senza risposta – perché l’on Brunetta è riuscito abilmente a disinnescare l’insistenza di Lucci interrompendolo, ogni qualvolta tentava di riproporre il quesito, ripetendo molte volte, sempre e solo «buon lavoro, buon lavoro». Quanto trasmesso è dunque il risultato di una cronaca sull’incontro avvenuto, incontro che ha avuto luogo – come quelli con gli altri intervistati – a Piazza Montecitorio.*

*Va poi rammentato che Enrico Lucci si contraddistingue da molti anni per uno stile assolutamente personale e anticonvenzionale di racconto e di approccio alla politica e di conseguenza agli attori della politica.*

*In conclusione quanto accaduto è stato, in fondo, la rappresentazione tipica del rapporto tra giornalisti e rappresentanti parlamentari: il cronista ha il diritto/dovere di porre domande, il politico, naturalmente, quello di scegliere di non rispondere.*

*PAXIA. – Al Presidente e all’Amministratore delegato della Rai. – Per sapere,*

*premessi che:*

*lo scorso venerdì 20 novembre è stato impedito l’accesso allo studio televisivo della trasmissione giornalistica della Rai «Titolo V» al se-*

natore della Repubblica, nonché Presidente della Commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra;

La conduttrice della stessa trasmissione, poco dopo il suo inizio, ha annunciato che la mancata partecipazione del senatore era da ricondurre alle parole pronunciate dallo stesso nei riguardi della Presidente della Regione Jole Santelli, scomparsa qualche settimana fa;

giòva sottolineare che, per quanto le parole del senatore Morra siano state probabilmente infelici, l'azione posta in essere dalla Rai sembrerebbe violare ogni regola di par condicio, nonché i canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza e apertura alle diverse formazioni politiche, che devono improntare l'offerta informativa della Rai;

in una recente nota della Rai, peraltro, si legge che il Presidente Morra avrà altre possibilità di partecipazione alle trasmissioni della Rai: chi ha preso la decisione di non far partecipare il Presidente Morra alla trasmissione «Titolo V» a cui era stato precedentemente invitato.

quali iniziative i vertici della Rai intendano assumere affinché siano garantiti i principi sopraesposti.

(297/1488)

*RISPOSTA. – In merito all' interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della direzione di Rai 3.*

*In via preliminare si ritiene opportuno rilevare che la mancata partecipazione del senatore Morra alla puntata di Titolo V del 20 novembre è da ritenersi come semplice rinvio e non come cancellazione.*

*Si è trattato di una decisione presa di concerto tra il Direttore di rete e l'Amministratore delegato alla luce di un dibattito sempre più animato e con toni accesi scaturito dalle dichiarazioni del Presidente Morra sulla defunta governatrice della Regione Calabria, Jole Santelli, dichiarazioni peraltro stigmatizzate dalla maggioranza della società civile e del mondo politico anche perché hanno interessato i malati oncologici.*

*Pertanto, nell'ottica di non alimentare la polemica e con l'obiettivo di garantire equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività e imparzialità si è ritenuto opportuno rinviare ad altra data la presenza di Morra in trasmissione, dal momento che il suo intervento – concordato tre giorni prima della trasmissione e dunque prima delle dichiarazioni oggetto di polemica – doveva essere focalizzato sulla situazione legata alla difficoltà di trovare un commissario straordinario alla sanità in Calabria (dopo le dimissioni di tre incaricati) e non certo su un tema così delicato come quello dei malati oncologici.*

*La scelta editoriale è stata dunque quella di non affrontare in trasmissione un argomento divenuto oggetto di accesa polemica nelle ultime ore prima della messa in onda senza le dovute garanzie di poter fornire un'informazione equilibrata, plurale e completa.*

*Al senatore Morra è stata comunicata comunque la disponibilità di Rai3 di accoglierlo in altri contenitori e – in effetti – il Presidente della*

*Commissione parlamentare antimafia è intervenuto il giorno 29 novembre in diretta a Mezz'ora in più, trasmissione di Lucia Annunziata.*

FORNARO. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*  
– Premesso che:

Nel novembre 2012, Gian Piero Amandola, allora inviato della redazione Rai di Torino, viene licenziato per aver pronunciato frasi irrispettose nei confronti dei napoletani nel corso di un servizio alla vigilia della partita Juventus-Napoli del 19 ottobre 2012.

Il segretario della Stampa Subalpina, il sindacato dei giornalisti piemontesi, Stefano Tallia, definisce il provvedimento «sproporzionato». E, pur riconoscendo «la gravità dell'errore», si augura che nel contenzioso che si aprirà con la decisione di Amandola di impugnare il provvedimento si possa trovare «un accordo» in grado di «evitare una conclusione drammatica della vicenda».

Il Cdr della Rai di Torino, al termine della assemblea di redazione, esprime «totale dissenso» in merito alla decisione dell'azienda. «Come rilevato dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti, dalla Federazione Nazionale della Stampa e da innumerevoli quotidiani – scrive il Cdr in una nota – una battuta infelice, dalla quale i colleghi non hanno esitato a dissociarsi immediatamente, è stata giudicata meritevole della sanzione di massimo grado: il licenziamento. Una severità inaudita nella storia aziendale, inapplicata anche davanti a casi di ben maggiore gravità o che, addirittura, sono già sfociati in condanne penali. Per questi motivi, la redazione chiede all'Azienda di recedere da una decisione tanto drastica da diventare ingiusta».

Il 22 ottobre 2013 il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Torino, Gianni Marchioni, emette una sentenza di assoluzione dalle accuse di razzismo, affermando che «Amandola si è calato in quel contesto, francamente becerato, adottandone i modi ed il linguaggio, distinguendosi unicamente per l'ironia sottesa alla propria osservazione. Un'ironia che, a ben vedere, sottraeva alla frase ogni intenzione diffamatoria ed attribuiva agli intervistati tutta l'ottusità propria di chi ritiene che i napoletani, in quanto tali, puzzino. Non per nulla, Amandola ha aggiunto quel «con grande signorilità», che altrimenti non avrebbe avuto senso».

Il 10 maggio 2013 presso il tribunale di Napoli si tiene l'udienza del processo intentato contro la Rai da alcuni cittadini napoletani, che chiedono all'azienda un rimborso perchè considerano il servizio di Amandola «una offesa al popolo napoletano». In quella sede, l'avvocato della Rai difende l'operato di Amandola e afferma che «la frase pronunciata dal giornalista non costituisce una sua affermazione di pensiero, bensì è espressione di una normale tecnica giornalistica nel fare domande che essendo in linea con il pensiero dell'intervistato ne vogliono rimarcare il suo pensiero, cioè dell'intervistato. Su questa vicenda è stato montato un caso tanto inesistente quanto clamoroso (di cui quest'atto di citazione è testi-

monianza). Presi da sacro furore si è chiesta la testa del giornalista Amandola, provvisoriamente ottenendola.»

Nel giugno 2016 il cda della Rai reintegra di fatto Gian Piero Amandola nell'azienda, con un contratto a termine depotenziato da redattore di prima nomina a Pescara. In seguito viene trasferito ad Aosta e poi torna a Torino. Tutt'ora Amandola risulta assunto con livelli di mansione e stipendio inferiori a quelli antecedenti il licenziamento.

Si chiede di sapere,

se, alla luce delle premesse, intendano intervenire per ripristinare al giornalista Gian Piero Amandola il livello retributivo e la mansione che gli erano riconosciute prima del licenziamento o, in via subordinata, per rivedere le condizioni di restituzione di una multa, comminata da AG-COM alla Rai per questa vicenda, il cui importo mensile è attualmente stabilito in 1/5 dello stipendio del giornalista.

(298/1489)

*RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della direzione Risorse Umane e Organizzazione.*

*In via preliminare si ritiene opportuno sottolineare che a seguito della vicenda che ha coinvolto il giornalista della TgR Piemonte Gian Piero Amandola, è stato irrogato nei confronti dello stesso un licenziamento disciplinare dichiarato legittimo dal giudice con sentenza emessa il 18.3.2014 dalla Corte di Appello di Torino, confermativa di quella del Tribunale del Lavoro di Torino, su cui si è formato il giudicato. Si evidenzia inoltre, a conferma della gravità dell'evento contestato al giornalista, che l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha proceduto a comminare alla Rai una sanzione pari a 50.000 (cinquantamila) euro (delibera 53/13/CONS) per la violazione dell'art. 35-bis del d.lgs. 31 luglio 2005, n. 177 e degli artt. 1, comma 2, 2, commi 1 e 2 e 3, commi 3 e 4, del Codice di Autoregolamentazione dell'informazione sportiva, integrata in conseguenza della condotta del sig. Gian Piero Amandola nel corso dell'intervista andata in onda il 20 ottobre 2012.*

*Si ritiene inoltre utile ricordare che la Rai, pur non avendo alcun obbligo – in un quadro di chiusura complessiva della vicenda – è stata comunque disponibile ad utilizzare nuovamente il sig. Amandola, dapprima a termine e successivamente a tempo indeterminato. In base alla regolamentazione contrattuale di riferimento, l'interessato è attualmente inquadrato in qualità di redattore ed è impegnato presso la Tgr Piemonte, con retribuzione inferiore a quella precedente poiché allora Amandola aveva l'incarico di inviato e percepiva gli scatti legati alla anzianità.*

*Infine, per quanto concerne la restituzione da parte del giornalista della multa comminata a Rai, si precisa che l'Azienda è tenuta ad effettuare le relative trattenute, potendosi in caso contrario configurare un danno erariale.*

CAPITANIO, BERGESIO, FUSCO, MACCANTI, MORELLI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

La quattordicesima edizione televisiva del concorso Sanremo Giovani si svolgerà a Sanremo il 17 dicembre 2020, con la conduzione di Amadeus. La serata finale è preceduta da cinque puntate dedicate alle semifinali, intitolate *AmaSanremo* e trasmesse su Rai 1 e Rai Radio 2 ogni giovedì sera dal 29 ottobre al 26 novembre 2020 dallo Studio B della Rai in Via Asiago a Roma.

Tra i 961 candidati ne sono stati selezionati 61, dei quali solo 20 sono arrivati alle semifinali e sono i protagonisti del programma *AmaSanremo*. Di questi 20 artisti solo 10 arriveranno in finale; questi ultimi si sfideranno per aggiudicarsi i sei posti disponibili nella sezione Nuove Proposte del Festival di Sanremo 2021.

Tra i 20 semifinalisti di *AmaSanremo* vi è anche un giovane cantante (Nova), il quale ha partecipato alla puntata del 19 novembre interpretando il brano intitolato «Giovani noi». In un servizio realizzato da *Striscia la notizia* e trasmesso nella puntata del 19 settembre su Canale 5 è stato dimostrato che il predetto brano del cantante Nova non sarebbe un inedito. L'arrangiamento del brano «Giovani noi», infatti, risulta identica a quella di un altro brano intitolato «Always Your Side (Sad Melody)», realizzato da un altro artista (Pille Dougats) e diffuso sulle piattaforme di streaming già nel maggio 2020. Il concorrente di *AmaSanremo*, dunque, avrebbe violato il regolamento del concorso Sanremo Giovani 2021, ed in particolare l'articolo 7 del predetto regolamento ai sensi e per gli effetti del quale si considera «nuova» la canzone «che, nell'insieme della sua composizione o nella sola parte musicale o nel solo testo letterario, non sia già stata fruita da un pubblico presente o lontano, o eseguita o interpretata in tutto o in parte dal vivo ovvero in versione registrata alla presenza di pubblico presente o lontano».

Alla luce di quanto esposto in premessa, si chiedono chiarimenti alla Società Concessionaria, anche in relazione al regolare svolgimento della gara canora.

(299/1490)

*RISPOSTA.* – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della direzione di RAI 1.*

*In via preliminare è opportuno rammentare che la quarta puntata di AmaSanremo, andata in onda lo scorso giovedì 19 novembre, ha visto partecipare come sempre quattro artisti giovani in gara: in questa occasione si è trattato di Hu, Avincola, Chico e Nova.*

*Quest'ultimo era in gara con il brano «Giovani Noi», segnalato sul web poco prima della trasmissione come potenzialmente non conforme al regolamento di Sanremo Giovani, visto l'utilizzo al suo interno di una base musicale già edita. Nova, informato della segnalazione, era consapevole che – in caso di passaggio alla Finale – l'eventuale irregolarità del*

*brano sarebbe stata valutata dal Direttore Artistico, dalla Commissione Musicale e dalla RAI.*

*Il brano ha partecipato comunque alla gara prevista ed è stato regolarmente interpretato dall'artista, ma – essendosi qualificati per la finale di Sanremo Giovani gli artisti Hu ed Avincola – non è stata necessaria una valutazione ufficiale sulla regolarità del pezzo di Nova.*

*In conclusione, nonostante la circostanza della regolare eliminazione dalla gara di Nova, si è ritenuto opportuno effettuare una perizia da parte degli esperti Consulenti Musicali RAI, i quali hanno stabilito che il semplice utilizzo in un brano di una traccia musicale già esistente, se abbinato a melodie, sonorità ed elementi di arrangiamenti nuovi, conferisca allo stesso la caratteristica di brano inedito, dunque conforme al Regolamento di Sanremo Giovani.*

MOLLICONE, GARNERO SANTANCHÈ. – *Al presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

Il presidente della Regione Marco Marsilio è finito al centro di un servizio trasmesso nella puntata di ieri sera della trasmissione di Rai 3 Report, sugli scandali che hanno coinvolto alcuni agenti della polizia municipale di Roma.

Il servizio cita esplicitamente: «Come i favori ai politici, tra cui l'allora deputato Marco Marsilio, attuale presidente della Regione Abruzzo».

Nel servizio di Daniele Autieri è stato citato un episodio del 2012, quando il nome di Marsilio emerse in una telefonata intercettata tra l'allora comandante generale del corpo di polizia municipale, Angelo Giuliani, arrestato nel 2014, e l'attuale Stefano Napoli. Come si ascolta nell'intercettazione, Giuliani chiede a Napoli di «sollecitare» una relazione dell'ufficio tecnico in merito a un intervento effettuato dai vigili in un edificio in ristrutturazione in via del Vantaggio, a Roma.

Una conversazione che, dal punto di vista del giornalista autore del servizio, dimostrerebbe l'intreccio di favori della municipale.

Marsilio ha spiegato che l'episodio, risalente a settembre 2011, quando era deputato, riguarda un fabbricato in via del Vantaggio di proprietà della comunità ebraica, utilizzato per scopi sociali, da molto tempo in degrado e sostanziale disuso, che sin dal 2005 è oggetto di un Accordo di Programma con il sindaco Veltroni per la sua riqualificazione.

Nel 2011 il locatore avvia i lavori di ristrutturazione, finiti al centro di eposti e segnalazioni al Comune, «che portano all'apertura di un'inchiesta per abusi edilizi, in particolare nella cantina trasformata in spa (da quel che mi consta, finita pressoché nel nulla, essendo l'albergo tuttora aperto)», spiega il presidente della Regione, che racconta poi di essere stato coinvolto da un residente della zona, che gli chiese, in virtù della sua posizione di parlamentare, di interessarsi delle opere ritenute irregolari;

«Mi rivolgo quindi alla polizia municipale – ha dichiarato Marsilio – per avere documentazione utile a capire se la segnalazione è meritevole o no di attenzione. Questo accesso agli atti va a rilento, sollecito più volte il comandante che, evidentemente in imbarazzo per il ritardo e la scarsa trasparenza degli uffici nel fornire quanto richiesto, chiama il comandante del I gruppo, Napoli, per ottenere una risposta, non sapendo più cosa dire alle insistenti richieste del sottoscritto tese a ottenere documenti chiusi in un cassetto per motivi poco chiari. Sarebbe questo – chiede – il "favore" richiesto? L'aiuto che il comandante della polizia municipale fornisce al "politico" di turno per chissà quali biechi interessi privati? Non ho fatto altro che esercitare il mio diritto/dovere di accedere agli atti, pretendere trasparenza e informazioni su una procedura pubblica sospetta di irregolarità e finisco nel calderone come se stessi abusando della mia funzione, secondo l'autore del servizio chiedendo e ottenendo favori per "accelerare pratiche" di mio interesse»;

L'inserimento, senza contraddittorio e senza diritto di replica, di un'intercettazione in cui veniva citato dall'allora comandante dei vigili, incensurato, Giuliani il nome di un deputato della Repubblica che, nelle sue proprie funzioni istituzionali, ha sollecitato in senso di vigilanza una relazione dell'ufficio tecnico su un abuso edilizio su segnalazione di cittadini è una chiara violazione del principio di indipendenza che le trasmissioni del servizio pubblico devono avere, così come stabilito dal Contratto di Servizio.

Molto preoccupante per il dibattito politico e per la nostra democrazia che una trasmissione del servizio pubblico mandi in onda un servizio come quello in cui viene citato il presidente Marsilio, con vere e proprie diffamazioni.

La nota di Marsilio inviata a seguito del servizio è stata pubblicata sul sito RAI di Report ma non sui canali social della trasmissione;

si chiede quali iniziative intenda adottare l'Azienda al fine di chiarire se il servizio non rappresenti una violazione del contratto di servizio per aver ignorato il principio di indipendenza, per quali ragioni sia stato citato il presidente Marsilio che ha svolto, nel pieno delle sue funzioni, un'attività di sindacato ispettivo, se l'Azienda non ritenga necessario ed urgente, al fine di evitare un possibile contenzioso giudiziario per l'Azienda, garantire una smentita televisiva nella stessa fascia oraria di messa in onda della trasmissione, se non ritenga necessaria la lettura della smentita inviata da Marco Marsilio nel corso della trasmissione, quali iniziative intenda adottare l'Azienda per chiarire come mai non sia stato garantito il contraddittorio e se non ritenga necessario ed urgente chiarire come mai i giornalisti Rai possano rispondere pubblicamente ad esponenti istituzionali piuttosto che riferirsi all'ufficio stampa dell'azienda e ai canali istituzionali.

(300/1493)



*RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della direzione di Rai 3.*

*In via preliminare si ritiene opportuno sottolineare che l'intercettazione della quale ha trattato la puntata di Report in oggetto, avvenuta tra il comandante generale Angelo Giuliani e il comandante del I Gruppo Stefano Napoli che chiama in causa l'allora onorevole Marco Marsilio, risale all'11 settembre del 2011 ed è contenuta nel fascicolo di indagine aperto dalla Procura di Roma nei confronti del comandante Giuliani e confluito in un processo finito in prescrizione.*

*Nel merito di questa intercettazione tra Giuliani e Napoli, l'interessamento dell'allora onorevole Marco Marsilio riguarda uno stabile di proprietà della «Casa di cura di riposo ebraica» (Crer) sul quale era in corso un massiccio intervento di ristrutturazione, che prevedeva l'apertura di un hotel. Rispetto a quegli interventi la procura di Roma ha aperto un'indagine configurando i reati di concorso in abuso edilizio, falso e violazione del testo unico sull'edilizia.*

*Poiché tale intercettazione è giudicata essenziale dai magistrati, per esplicitare il rapporto tra i due comandanti, essa è quindi determinante anche ai fini giornalistici dell'inchiesta di Report, per dimostrare il ruolo che il comandante generale Napoli ha ricoperto nell'ambito delle indagini condotte dal Corpo di polizia locale di Roma e finite in procura con grande ritardo, indagini sulle quali è tutt'oggi aperto un processo presso il Tribunale di Roma che vede quattro vigili accusati di estorsione.*

*Si ritiene opportuno rilevare che il servizio di Report chiama in causa anche Matteo Costantini, ex segretario della sezione storica del Pd di via dei Giubbonari poi passato all'Udc. Viene infatti riportato un secondo dialogo tra Giuliani e Napoli, nel quale il comandante generale gira al comandante territoriale una segnalazione arrivata proprio da Costantini.*

*Per quanto concerne la natura della telefonata dell'on. Marsilio, non è possibile presentarla come funzionale a un esercizio di controllo o «sindacato ispettivo», come prerogativa dell'incarico parlamentare, poiché Marsilio, che all'epoca era deputato ed esterno all'amministrazione del Comune di Roma, avrebbe dovuto esercitare tale controllo attraverso atti formali e dunque tramite richiesta scritta, protocollata dai vari uffici, attività di cui non esiste traccia.*

*Infine, in merito alla mancata precisazione sui social, si evidenzia come la precisazione del governatore Marsilio sia stata pubblicata sui social il 23 novembre alle 18.48, appena ricevuta la lettera da parte del suo ufficio stampa e in seguito anche ai colloqui intercorsi direttamente con l'interessato.*

*Inoltre è pubblicata sul link riferibile alla puntata per consentire anche in futuro a chi la vedrà di essere informato sul punto di vista dell'on. Marsilio in merito alla vicenda.*

**Plenaria****54ª Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente***BARACHINI**

*Interviene la Presidente della Commissione pari opportunità della Rai, dottoressa Karina Guarino La Terza, accompagnata dalla dottoressa Monica Pietrangeli, coordinatrice della Commissione pari opportunità dell'USIGRAI nonché dal dottor Stefano Luppi e dal dottor Lorenzo Ottolenghi, rispettivamente direttore e vice direttore dell'ufficio relazioni istituzionali e internazionali della Rai.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, con riferimento all'audizione all'ordine del giorno, oltre che con l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, in differita, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che delle audizioni odierne verrà altresì redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Interviene il senatore GASPARRI (*FIBP-UDC*) per rilevare che nella seduta di stamane si è svolta l'audizione del Direttore di Rai Tre che ha dato luogo ad un articolato dibattito all'interno della Commissione. A causa anche dei lavori presso la Camera dei deputati, nel suo intervento di replica, il Direttore di Rai Tre non è riuscito a completare le risposte rispetto ai numerosi quesiti avanzati dai Commissari.

Per tale ragione, propone di programmare un'ulteriore audizione del Direttore di Rai Tre, possibilmente già nella prossima settimana, indispensabile per un'interlocuzione esaustiva su tutte le tematiche prospettate.

La senatrice FEDELI (PD), nell'associarsi a quanto richiesto dal senatore Gasparri, rileva che è prioritaria l'audizione dell'Amministratore delegato, peraltro già programmata da tempo.

Il PRESIDENTE, preso atto di quanto emerso, prospetta che nella prossima settimana, compatibilmente ai calendari dei lavori parlamentari, potranno avere luogo sia l'audizione del Direttore di Rai Tre, presumibilmente nella serata di martedì 15 dicembre, sia l'audizione dell'Amministratore delegato della Rai, presumibilmente nella mattinata di venerdì 18 dicembre.

La Commissione prende atto.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

#### **Audizione della Presidente della Commissione pari opportunità della RAI**

(Svolgimento)

Il Presidente saluta e ringrazia la Presidente della Commissione pari opportunità della RAI, dottoressa Karina Guarino La Terza, per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Ricorda ancora che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

In più riunioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi l'audizione della dottoressa Guarino La Terza è stata sollecitata per affrontare i temi del rispetto della parità di genere con particolare riferimento alle questioni legate alle differenze retributive, alle differenze di incarico e percorsi di carriera tra uomini e donne.

Si procederà quindi ad un intervento introduttivo da parte della dottoressa Guarino La Terza e, successivamente, da parte della dottoressa Pietrangeli, che rappresenta il comparto giornalistico. Seguiranno i quesiti da parte dei componenti della Commissione ai quali i soggetti auditi avranno la possibilità di replicare.

Cede quindi la parola alla Presidente Guarino La Terza per la sua esposizione introduttiva.

La presidente GUARINO LATERZA svolge il proprio intervento.

La dottoressa PIETRANGELI fornisce alcune considerazioni integrative.

Prendono quindi la parola per avanzare quesiti il PRESIDENTE, il senatore BERGESIO (L-SP-PSd'Az), la deputata MARROCCO (FI) e le senatrici FEDELI (PD) e RICCIARDI (M5S).

Intervengono quindi per la replica la presidente GUARINO LATERZA e la dottoressa PIETRANGELI.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato la dottoressa Guarino Laterza e la dottoressa Pietrangeli, dichiara chiusa la procedura informativa.

#### ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

##### **Esame della proposta di risoluzione «In materia di produzione culturale, trasmissione di prodotti indipendenti e sostegno allo sviluppo dell'industria nazionale dell'audiovisivo da parte della Rai.»**

– Relatore alla Commissione sen. Verducci

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE, prima di cedere la parola al relatore, senatore Verducci, per l'illustrazione della proposta di risoluzione all'ordine del giorno (*pubblicata in allegato*), informa che è pervenuta, nei giorni scorsi, da parte della senatrice Garnero Santanché e del deputato Mollicone una proposta di risoluzione su tematica in parte affine.

Il relatore, senatore VERDUCCI (*PD*), richiamate le premesse e i riferimenti normativi di interesse, illustra la proposta di risoluzione che, a suo avviso, assume un rilievo strutturale, reso urgente dal recente acuirsi dell'emergenza pandemica che sta incidendo in modo negativo sul mondo dello spettacolo, della cultura e del settore audiovisivo.

Con tale proposta, pertanto, si chiede alla RAI di provvedere alla definizione di spazi dedicati per la promozione dei giovani talenti e delle produzioni indipendenti italiane, con specifico riguardo alla musica, all'audiovisivo, allo spettacolo ed all'arte.

In tale ottica, quindi, l'obiettivo del testo è richiamare il Servizio pubblico alla propria vocazione di impulso alla produzione culturale autonoma ed indipendente che spesso risulta emarginata.

Il PRESIDENTE ricorda che nei giorni scorsi ha inviato al Ministro per i beni e le attività culturali una lettera con una richiesta di chiarimenti rispetto all'avvio di una piattaforma digitale avente lo scopo di sostenere il mondo della cultura, senza, che, però si preveda il coinvolgimento della RAI in tale iniziativa.

La senatrice FEDELI (*PD*), nell'esprimere apprezzamento per i contenuti della proposta di risoluzione illustrata dal senatore Verducci, auspica che possa essere predisposto un testo unificato che tenga conto anche della proposta depositata dalla senatrice Garnero Santanché e dal deputato Mollicone. Coglie l'occasione per suggerire di programmare l'audizione del Direttore di Rai Play, utile per approfondire il tema dello sviluppo delle produzioni culturali da parte della RAI.

Il deputato MOLLICONE (*FDI*), nel giudicare positiva l'iniziativa assunta dal senatore Verducci, rileva che la proposta di risoluzione depositata nei giorni scorsi insieme alla senatrice Garnero Santanchè, presenta contenuti sostanzialmente analoghi, i quali richiamano, peraltro, una serie di atti di indirizzo approvati dalla Commissione all'unanimità.

Rispetto all'esigenza maturata da parte della Commissione di una piattaforma digitale per l'aggregazione ed integrazione di contenuti culturali si è poi appreso nei giorni scorsi dell'iniziativa da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali per il varo di una piattaforma digitale che vedrebbe il coinvolgimento di una società privata oltre che di Cassa depositi e prestiti. Da tale iniziativa del Dicastero per i beni e le attività culturali non sarebbe inclusa la RAI, la cui partecipazione risulterebbe problematica alla luce del contratto di servizio che renderebbe incompatibili piattaforme commerciali che prevedono servizi a pagamento.

Anche alla luce delle circostanze richiamate, pertanto potrebbe essere utile un'interlocuzione con i rappresentanti del Governo, a partire con il Ministro Franceschini, ma anche con il Ministero dell'economia per avere i necessari elementi informativi, affinché sia dato pieno seguito agli indirizzi assunti da questa Commissione.

Si dichiara infine disponibile alla predisposizione di una proposta di risoluzione unificata che tenga conto dei contenuti della proposta illustrata dal senatore Verducci.

Dopo alcune considerazioni incidentali della senatrice RICCIARDI (*M5S*), il PRESIDENTE rileva che la prossima audizione dell'Amministratore delegato potrà costituire l'occasione per avere maggiori informazioni sugli argomenti in precedenza richiamati.

In attesa che venga predisposto auspicabilmente un testo unificato che, a partire dalla proposta di risoluzione illustrata dal senatore Verducci, integri anche i contenuti della proposta depositata dalla senatrice Garnero Santanchè e dal deputato Mollicone, propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti entro la giornata di lunedì 14 dicembre.

La Commissione, non facendosi osservazioni, conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

ALLEGATO

**Proposta di risoluzione in materia di produzione culturale, trasmissione di prodotti indipendenti e sostegno allo sviluppo dell'industria nazionale dell'audiovisivo da parte della Rai presentata dal senatore Verducci, dalla senatrice Fedeli e dalla deputata Piccoli Nardelli**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

premessi che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e l'articolo 1 e 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento interno della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

l'articolo 45 comma 1 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), prevede che il servizio pubblico generale radiotelevisivo è affidato in concessione a una società che lo svolge sulla base di un Contratto nazionale di servizio di durata triennale con il quale ne sono individuati diritti e obblighi; inoltre, al comma 2, lettera l), specifica che il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale comunque garantisce «la destinazione di una quota non inferiore al 15 per cento dei ricavi complessivi annui alla produzione di opere europee, ivi comprese quelle realizzate da produttori indipendenti»;

l'articolo 2 comma 1, lettera p) del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 definisce «produttori indipendenti, gli operatori della comunicazione europei che svolgono attività di produzioni audiovisive e che non sono controllati da, ovvero collegati a, fornitori di servizi media audiovisivi soggetti alla giurisdizione italiana e, alternativamente: 1) per un periodo di tre anni non destinano più del 90 per cento della propria produzione ad un solo fornitore di servizi media audiovisivi; ovvero, 2) sono titolari di diritti secondari», così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 2017, n. 204 (Riforma delle disposizioni legislative in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi, a norma dell'articolo 34 della legge 14 novembre 2016, n. 220);

l'articolo 17 della Direttiva 2010/13/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 marzo 2010, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), dispone che «gli Stati membri, ogniqualvolta sia possibile e ricorrendo ai mezzi appropriati, provvedono a che le emittenti riservino alle opere europee realizzate da produttori indipendenti dalle emittenti stesse il 10% almeno del loro tempo di trasmissione – escluso il tempo assegnato a notiziari, manifestazioni sportive, giochi, pubblicità, servizi di *teletext* e televendite – oppure, a scelta dello Stato membro, il 10% almeno del loro bilancio destinato alla programmazione. Tenuto conto delle responsabilità delle emittenti verso il loro pubblico in fatto di informazione, educazione, cultura e svago, questa percentuale dovrebbe essere raggiunta gradualmente secondo criteri appropriati. Essa deve essere raggiunta assegnando una quota adeguata ad opere recenti, vale a dire quelle diffuse entro un termine di cinque anni dalla loro produzione»;

il Contratto di servizio Rai 2018-2022 impegna l'Azienda a sostenere il mercato delle produzioni indipendenti, in particolare: l'articolo 2, comma 2, lett. *b*) dispone alla Rai di articolare la propria offerta con l'obiettivo di definire, per quanto concerne il sistema audiovisivo, «interventi in grado di valorizzare il sistema culturale, creativo e dei talenti e supportare la crescita dell'industria audiovisiva sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo, anche nella prospettiva di una sua maggiore proiezione internazionale»; più specificamente, l'articolo 7, dedicato all'Industria dell'audiovisivo, conferma alla Rai il compito di valorizzare «le capacità produttive, imprenditoriali e culturali del Paese al fine di favorire lo sviluppo e la crescita del sistema di produzioni audiovisive indipendenti, italiane ed europee, promuovendone l'efficienza e il pluralismo, nonché la ricerca di nuovi modelli produttivi e di nuovi linguaggi anche multimediali» (comma 1), assicurando «un adeguato sostegno allo sviluppo dell'industria nazionale dell'audiovisivo, anche con riferimento alla produzione di documentari e di film di animazione, mediante l'acquisizione o la co-produzione, nel quadro di procedure trasparenti, di prodotti di alta qualità, realizzati da o con imprese anche indipendenti che abbiano stabile rappresentanza in Italia, per una loro valorizzazione nei mercati esteri» (comma 2);

il Contratto di servizio Rai 2018-2022, nell'ambito degli obblighi per l'attuazione della missione, all'articolo 25, comma 1, lettera *f*) «Industria dell'audiovisivo», vincola la Rai a «rispettare le disposizioni in materia di promozione (programmazione e investimento) delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi, come stabilite dalla normativa vigente»;

tenuto conto che:

l'Unione Europea riconosce importanza fondamentale all'attività di sostegno nazionale alle produzioni cinematografiche e audiovisive, promosse da tutti gli Stati europei con differenti misure applicate in partico-

lare alle fasi di creazione e produzione, con l'obiettivo di garantire l'espressione della cultura e del potenziale creativo degli Stati membri, in grado di generare sviluppo e consolidamento economico nel settore audiovisivo;

nell'ambito di tale sostegno, lo Stato può intervenire nelle dinamiche di mercato per sostenere le industrie cinematografiche, che per le loro caratteristiche non sopravvivrebbero da sole e la cui esistenza è essenziale allo sviluppo culturale e sociale di ogni comunità, al fine di garantire diversità e pluralismo;

la figura del produttore indipendente, sostenuta nel perimetro dell'Eccezione e della Diversità culturale, può rappresentare un contributo originale, innovativo e autonomo a favore del concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo, il quale necessita di un rafforzamento delle proprie funzioni di *player* culturale, sia sul piano nazionale sia internazionale, innescando una positiva competizione con gli altri *Over the Top* (OTT) del mercato globale, sia nella produzione di contenuti sia nella capacità di stimolare merito e concorrenza, ovvero diversità culturali e produzioni indipendenti;

impegna,

il Consiglio di Amministrazione della RAI a provvedere alla definizione di spazi dedicati, in tutti i canali generalisti e specializzati, radiofonici, televisivi e multimediali, alla promozione dei giovani talenti e delle produzioni indipendenti italiane (ferme restando le co-produzioni internazionali quale strumento di diffusione dei prodotti e di potenziamento della capacità produttiva dell'audiovisivo italiani sui mercati esteri), ovvero alla programmazione di quote trasmissive obbligatorie per la musica italiana, per l'audiovisivo italiano, per lo spettacolo dal vivo italiano, per l'arte italiana, in particolare dei talenti emergenti, costruendo spazi di trasmissione competitivi a partire dalla capacità dei contenuti di poter fare la differenza.



## COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 10 dicembre 2020

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
Raffaele VOLPI

*La seduta inizia alle ore 13,40.*

#### AUDIZIONI

**Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di Leonardo S.p.A.**

(Svolgimento e conclusione)

Raffale VOLPI, *presidente*, introduce l'audizione dell'Amministratore delegato di Leonardo S.p.A., Alessandro Profumo, accompagnato dal dottor Filippo Maria Grasso e dal dottor Enrico Savio.

Alessandro PROFUMO, *Amministratore delegato di Leonardo S.p.A.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Raffaele VOLPI, *presidente*, il deputato Enrico BORGHI (*PD*) e i senatori Francesco CASTIELLO (*M5S*) e Adolfo URSO (*FdI*), ai quali risponde Alessandro PROFUMO, *Amministratore delegato di Leonardo S.p.A.*

Raffale VOLPI, *presidente*, dopo aver ringraziato gli intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

#### SULL'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI

Raffale VOLPI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sul calendario dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono il deputato Enrico BORGHI (*PD*) e il senatore Adolfo URSO (*FdI*).

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Giovedì 10 dicembre 2020

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 8,40 alle ore 8,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul femminicidio, nonché su ogni forma**  
**di violenza di genere**

Giovedì 10 dicembre 2020

**Plenaria**  
**67<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**LEONE**

*Sono presenti, in videoconferenza, il dottor Giovanni Bonfanti, presidente del Gruppo Educativo dell'AIE Associazione italiana Editori; il dottor Paolo Tartaglino, vice presidente del Gruppo Educativo dell'AIE; la dottoressa Annamaria Urbano, responsabile dell'AIE per i rapporti istituzionali del settore scuola; la dottoressa Antonella Inverno, rappresentante di Save the Children e la professoressa Elena Centemero, dirigente scolastica responsabile della rete regionale e provinciale della Lombardia del progetto «A scuola contro la violenza sulle donne».*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

La presidente LEONE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni.

Avverte altresì che gli auditi e i commissari che ritengano che i loro interventi debbano essere secretati possono chiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

Ai sensi del Regolamento interno, precisa che sarà la Commissione a decidere su un'eventuale richiesta in tal senso.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

**Audizione di rappresentanti dell'AIE, Associazione italiana Editori**

La presidente LEONE introduce i temi dell'audizione.

Intervengono, il dottor BONFANTI per un saluto e il dottor TARTAGLINO, che svolge la relazione a nome dell'AIE.

**Audizione di rappresentanti di Save The Children**

La presidente LEONE introduce i temi dell'audizione.

Interviene, svolgendo la propria relazione la dottoressa Antonella INVERNO.

**Audizione di una Dirigente scolastica responsabile della rete regionale e provinciale della Lombardia del progetto «A scuola contro la violenza sulle donne»**

La presidente LEONE introduce i temi dell'audizione.

Interviene infine, svolgendo la propria relazione la professoressa Elena CENTEMERO.

Poiché non vi sono domande, la PRESIDENTE, ringraziando gli auditi e le audite, dichiara concluse le audizioni.

*La seduta termina alle ore 15,20.*